

COMUNE DI EMPOLI

(CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 SETTEMBRE 2021 ALLE ORE 18,00

CON PROSECUZIONE ALLE ORE 21,15 SESSIONE STRAORDINARIA

APERTA ALLA CITTADINANZA

APPELLO ORE 18,00

Sono presenti n. 18 Consiglieri ed il Sindaco.

Sono assenti n. 7 Consiglieri.

Presiede Alessio Mantellassi, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli Segretario Generale.

Scrutatori:

Parla il Presidente Mantellassi:

Prima d'iniziare vi chiedo d'inserire le tessere. Tra due minuti iniziamo. Risulta mancante solo la tessera di Pagni. Chiara, la tesserina. Controlla. Perfetto. E il Sindaco. Buonasera a tutti. Apriamo la seduta di stasera do la parola al Segretario generale per l'appello. Sono 18 i presenti. Quindi, possiamo iniziare.

PUNTO N. 1 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Al punto n. 1 non abbiamo comunicazioni, quindi, andiamo al punto n. 2.

PUNTO N. 2 - COSTITUZIONE DI UNA HOLDING PUBBLICA PLURIPARTECIPATA PER LA GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ("NEWCO") CONFERIMENTO IN NEWCO DELLA PARTECIPAZIONE IN ACQUE S.P.A. ACQUISTO DA PARTE DI NEWCO DELLE PARTECIPAZIONI DI ABAB S.P.A. IN ACQUE S.P.A.

(L'ACQUISIZIONE) EVENTUALE COSTITUZIONE DI UN PEGNO SULLE PARTECIPAZIONI DI NEWCO A GARANZIA DEL DEBITO CHE POTRÀ ESSER ASSUNTO DA NEWCO PER FINANZIARE L'ACQUISIZIONE DI SOTTOSCRIZIONE DI UN PATTO PARASOCIALE TRA SOCI PUBBLICI DI ACQUE S.P.A.

Questo è il punto prima di dare la parola al Sindaco per l'illustrazione della Delibera chiedo a Filippo Sani di raggiungerci accanto al Sindaco, sui banchi della Giunta. L'Amministratore delegato di Publiservizi che ringraziamo per essere con noi stasera. Prego, Sindaco.

Parla il Sindaco:

Sì, allora, buonasera a tutti. Io seguirei, diciamo, lo stesso schema che abbiamo seguito in Commissione e, quindi, farei io, diciamo, un po' di... tutte le volte c'è un suono nuovo, l'altra volta era il TG1, questa volta Porta a Porta. Farei io un riepilogo, diciamo, un pochino dei passaggi più anche politici, precedenti, inquadrando, diciamo, il contesto in cui s'inserisce questa Delibera. E poi, chiederei a Filippo Sani, invece, di fare un po' d'illustrazione di merito della Delibera e poi, insomma, chiaramente, se avete anche nuove osservazioni rispetto a quelle fatte in Commissione, si risponde. Allora, partendo, appunto, da quelli che sono i documenti di programmazione e d'indirizzo che questo Consiglio Comunale ha di volta in volta discusso e approvato, voi sapete che, all'interno del nostro DUP, il tema che riguarda la gestione del servizio idrico, in particolare, poi, più in generale i temi che riguardano i servizi pubblici a rilevanza industriale, hanno sempre trovato una loro descrizione e anche la, diciamo, dichiarazione d'intenti e di obiettivi da raggiungere in questo mandato amministrativo. Per quello che riguarda il servizio idrico l'orizzonte tracciato e che, stava già all'interno anche del programma di mandato, era quello di tendere verso un superamento dell'attuale compagine azionaria della Società del nostro territorio e, quindi, di Acque S.p.A., provando, diciamo, a individuare strade più adeguate per superare la presenza del Socio privato e andare verso un maggiore controllo, diciamo, e indirizzo della parte pubblica. Naturalmente, all'interno del nostro DUP ma, anche poi, del programma di mandato, com'è normale che sia, si descriveva, appunto, un obiettivo di massima verso il quale tendere, lasciando, poi, aperti i margini di esecuzione che sono anche propri, poi, del Sindaco, della Giunta, in questo caso, anche dello strumento, cioè, Publiservizi, attraverso il quale, noi esprimiamo le quote in partecipazione, l'Azienda, così come quella dei rifiuti e in quella del gas. Pertanto, la Delibera che vi proponiamo stasera, io ritengo che sia diciamo così, coerente con quello che era l'indirizzo strategico di tendenza che veniva riportato nel DUP, e ne è una delle possibili evoluzioni, probabilmente non l'unica, proprio per questo margine anche di diversità che c'è sempre tra la fase d'indirizzo e quella di esecuzione, però, penso che si possa dire che è assolutamente coerente. Questo passaggio, quindi, è figlio di un percorso, ormai, piuttosto lungo, perché inizia con la disdetta dei Patti Parasociali a luglio del 2019, dopo la quale abbiamo potuto dare il via a questa fase di confronto con il Socio privato che, per un po' di tempo si era anche, come dire, abbastanza rallentata, senza appuntamenti serrati e, quindi, dalla scorsa primavera ad oggi ha, invece, conosciuto tappe molto più scandite e precise anche in virtù, proprio, della modalità con cui i

Patti Parasociali disciplinavano questa fase di confronto. Oggi ci troviamo, appunto, in quella finestra temporale, all'interno della quale, come Soci di parte pubblica, potremo esercitare un'offerta per riacquistare le quote, ci dobbiamo dotare di uno strumento, con cui quest'offerta possa essere effettivamente effettuata. E nei fatti, la Delibera che poi viene proposta al Consiglio Comunale, è proprio una Delibera che serve a mettere in piedi questo strumento con cui fare l'offerta. Naturalmente, come ho detto già in Commissione, lo ricordo in questa sede, da quando questo percorso è partito, quindi, almeno luglio 2019 ma, per certi aspetti anche prima, e volete, ci sono almeno due, diciamo così, processi, per certi aspetti paralleli, per altri tangenti che, mi sento in dovere di riportare all'attenzione di questo Consiglio Comunale. Un processo che definisco parallelo, perché è l'omologo di quello che stiamo facendo noi, che ha riguardato e che sta riguardando l'Ambito che ricomprende il resto della Provincia di Firenze, Prato e Pistoia che, sapete, il Comune di Pistoia è dentro Publiservizi ma, è servito da Publiacqua, all'interno della quale, ha la gran parte delle azioni con partecipazione diretta. Quest'Ambito, servito da Publiacqua ha, appunto, svolto, diciamo così, un percorso parallelo e analogo al nostro, per arrivare ugualmente ad una fase di possibile, diciamo, proposta di riacquisto delle quote dal medesimo Socio privato, perché sia dentro Acque che dentro Publiacqua il Socio privato di riferimento è Acea. Come ho detto in Commissione, è un percorso analogo, non identico, perché diversi erano e sono, i due Statuti delle due Società e i Patti Parasociali che regolavano i rapporti tra Soci privati e pubblici nelle due Società e, quindi, diciamo, da punto di vista formale, i passaggi non potevano essere identici ma, sono analoghi nella sostanza, perché ci si pone, a questo punto, allo stesso obiettivo, mi parrebbe e questa è una considerazione tutta politica, ovviamente, mi parrebbe assai giusto e lavorerò, lavoreremo per questo che questi due percorsi, ad un certo momento, trovino un punto di sintesi e d'incontro, perché si sta parlando, sostanzialmente, di tutta la Toscana centrale e della costa, quindi, di 2/3 della popolazione di questa Regione e, si sta parlando di un processo, diciamo così, che ha anche un passato in Comune e che, quindi, forse, è bene costruirgli anche un futuro in Comune. L'altro e chiudo velocemente, così rispetto i tempi, l'altro, diciamo, invece percorso che definisco tangente, in questo caso, non parallelo, che mi sento di riportare, comunque, all'attenzione del Consiglio Comunale è quello più generale che riguarda la possibile nascita di un'Azienda Multiservizi, la cosiddetta multiutility, a dimensione, almeno, diciamo di Ambito oggi servito da quello dei rifiuti e, quindi, in questo caso: noi, Firenze, Prato, Pistoia che, come vi ho spiegato prima, siamo, invece, spezzettati per quello che riguarda il servizio idrico ma, che, ha e deve avere, come dire, l'obiettivo di ricomprendere in tutta la Regione, parte di essa. Un'Azienda Multiservizi quindi, che possa avere all'interno del proprio perimetro di controllo, d'indirizzo di riferimento, d'investimento, sia quello che sarà un domani il veicolo, il vettore del servizio idrico, sia l'Azienda di rifiuti, sia le compagini azionarie che fanno riferimento all'energia. Però, questo, diciamo, l'ho detto alla fine, l'ho detto solo in 30 secondi, perché non è l'oggetto della deliberazione e, in realtà, la Deliberazione e il percorso che vi ho detto prima all'inizio del servizio idrico, è in piedi, sta in piedi e c'è, a questo punto, la necessità di chiuderlo positivamente, a prescindere da quello che poi uno pensa o penserà, diciamo, degli altri processi.

Parla il Presidente Mantellassi:

Sì, prego. Ci vuole la tessera. Aspetta. Aspetta Filippo. Non va. Ecco, aspetta. Aspetta un secondo. Adesso dovrebbe fare.

Parla l'Amministratore Delegato di Publiservizi Sani:

Adesso non vi ringrazio, più, tanto avete capito. Allora, due parole, intanto su Acque. Acque è la Società che gestisce il servizio idrico per 50 Comuni, 54 per l'esattezza, compreso, appunto, il nostro Comune, Empoli. La proprietà di Acque è una Società mista in cui il privato ha il 45% e i Soci pubblici hanno il 55%. Non si sente. Si sente ora? E i Soci pubblici hanno il 55%. Quali sono le aree, o comunque, dove svolge il servizio? Essenzialmente la Provincia di Pisa, al suo completo, quindi, con il Comune Capoluogo che detiene le partecipazioni di Acque attraverso una Società che si chiama Magea. Poi, tutta la Provincia di Pisa al netto dei Comuni intorno a Pisa, quindi, la cintura di Pisa che, detengono le quote attraverso la Società Cerbaie, poi, abbiamo alcuni Comuni, 4 per l'esattezza, della Provincia di Lucca e sono i Comuni di Altopascio, Capannori, Porcari e Montecarlo, questi 4 Comuni che sono in Provincia di Lucca. Poi, abbiamo due Comuni in Provincia di Siena che è Poggibonsi e San Gimignano, e infine, la nostra area, quella dell'Empolese Valdelsa, con uniti a noi anche con la parte della Provincia di Pistoia con la Valdinievole. Quindi, vedete, è una Società che serve territori abbastanza frastagliati ma, comunque, tutti localizzati dalla costa fino al nostro Empolese e a sud, fino ai confini con il territorio di Siena. Le Società, come vi dicevo, è il Comune di Pisa che ha la Società Gea, Cerbaie dell'altra Provincia di Pisa, poi, Publiservizi e Acquapur per quanto riguarda la parte della Provincia di Lucca. Publiservizi è il Socio di riferimento dal punto di vista dei Soci pubblici, perché ha il 20%. Quindi, siamo il Socio di maggioranza relativa da parte pubblica. Due anni fa, come, giustamente, diceva il Sindaco, è partito questo processo di revisione e rinegoziazione dei poteri di gestione sulla Società Acque. Vi dico questo, perché nonostante ci sia una maggioranza pubblica in Acque, attualmente lo Statuto e i Patti Parasociali danno più potere al Socio privato. Questo, ovviamente, viene da lontano, perché acque è stata costituita nel 2001, quindi, vent'anni fa, nel corso degli anni sono stati fatti investimenti importanti, per supportare gli investimenti importanti è stato necessario reperire ingenti finanziamenti privati, quindi, dal settore privato, per dare le garanzie. I Comuni, per Legge, non potevano dare delle garanzie e, quindi, il Socio privato ha dato le garanzie al suo posto, però, in compenso ha chiesto più potere. Quindi, siamo arrivati ad una situazione in cui il Socio privato... (parola incomprensibile) perché è un Socio anche industriale e il Socio pubblico nonostante avesse la maggioranza, ha meno poteri. Questo fa sì che due anni fa, si è colto l'occasione della prossima scadenza del Patto Parasociale, per andare a rinegoziazione, perché il Patto Parasociale dava la possibilità ai Soci pubblici, una volta fatta la rinegoziazione, qualora, non ci fossero state delle revisioni, e qui vengo al motivo di questi due anni di trattativa che, è proprio essenzialmente da quella di rinegoziare i poteri all'interno della Società, c'era la possibilità di lanciare un'offerta d'acquisto, una call, in cui, appunto, il Socio privato aveva l'obbligo, poi, di cedere le proprie azioni alla parte pubblica. Questo è quanto è avvenuto fino ad ora. Con questa Delibera, andiamo a formalizzare o, comunque, ad indirizzare un percorso per poi arrivare alla concretizzazione dell'acquisto di queste azioni. Ovviamente, per prima cosa, al di là

della trattativa che è stata portata avanti due anni, con l'obiettivo primario era quello di poter rinegoziare i poteri, con un disaccordo con Acea, i Soci pubblici hanno lanciato la proposta di acquisto. Proposta di acquisto che, doveva essere supportata dal reperimento delle importanti risorse finanziarie. Allora, intanto quanto vale la quota detenuta da Acea nella Società Acque? Dalla stima che abbiamo fatto, che è stata affidata ad un Professore dell'Università Bocconi di Milano, il Professor Dall'Occhio, la quota attualmente in mano ad Acea di Acque è un valore di circa 80/85.000.000. Questo valore è quanto dovevamo reperire dal mercato finanziario per poter finanziare l'operazione d'acquisto. Ovviamente, data la situazione diversa rispetto a quella di Publiservizi e delle aree delle nostre colleghe Socie di parte pubblica, si rende necessaria la costituzione di un veicolo societario ad hoc, che potesse andare sul mercato finanziario, indebitarsi, per trovare questi soldi per fare l'acquisto delle azioni di Acea. Vi dico questo: il veicolo è stato richiesto essenzialmente dal settore bancario perché alcune ma, quasi tutte le nostre Società, al netto di Publiservizi, sono in liquidazione. Quindi, difficilmente finanziabili. Il veicolo, andando sul mercato e alla ricerca di questi 85.000.000, dopo, avrebbe solo la funzione di acquistare le quote e, una volta acquistate le quote, fondersi in Acque, in modo tale da esaurire il proprio percorso. Dal punto di vista finanziario, ovviamente, dal momento in cui è stata lanciata l'offerta di acquisto ad Acea ad ora, aggiornamento proprio degli ultimi giorni, il mercato finanziario ha risposto bene. Ci sono un paio d'iniziativa importanti, la prima è quella di Allianz, l'assicurazione, la Banca tedesca che, avrebbe messo a disposizione per una consistente cifra che per noi basta per effettuare le operazioni d'acquisto, qui con un finanziamento tradizionale, quindi, a debito, un mutuo. Poi, abbiamo, invece, un'altra e questa è arrivata proprio negli ultimi giorni, che è uno strumento finanziario partecipativo, cioè, qualcosa di diverso rispetto a un debito, perché non avrebbe delle scadenze fisse e anche una remunerazione non ci sarebbero degli interessi da pagare ma, una condivisione dell'utile aziendale. Quindi, uno strumento estremamente più flessibile, in cui il rimborso sarebbe spostato tutto al 2031 al termine della scadenza e, soprattutto, anche il partner che è F2I che di emanazione Cassa Depositi e Prestiti, quindi, praticamente, è un'emanazione Statale. Quindi, questo è un aspetto importante, perché, ovviamente, ci sarebbero molte meno garanzie rispetto a come avevamo pensato l'operazione all'inizio. Infatti, in Delibera, trovate anche l'autorizzazione a concedere il pegno delle azioni che, in quel caso lì, sarebbe superfluo. Ovviamente, spendiamo due parole anche sul pegno. C'è da dire che è un pegno estremamente leggero, per due motivi: il primo, perché i diritti di voto e i diritti amministrativi rimangono in capo alla Newco, quindi, la partecipata della Newco. E poi, perché lo Statuto della Newco è, comunque, legato al fatto che i Soci possono essere solo Soci pubblici, espressione del territorio. Quindi, di fatto, sarebbe un pegno difficilmente discutibile, perché se va all'asta, potrebbero essere solo gli attuali Soci o poco più, a poter riacquistare le quote. Quindi, capite come questa è un'operazione di fatto, è un pegno leggero, però, ovviamente, abbiamo previsto anche questa possibilità perché al momento in cui è nata l'operazione, ovviamente, ci volevamo votare di tutti gli strumenti necessari per poter arrivare a fare il finanziamento. L'altra ipotesi, quella che vi dicevo prima, quello dello strumento finanziario partecipativo, è sicuramente migliore, più appetibile, sia anche dal punto di vista d'interlocutore finanziario di F2I che, probabilmente, ci parliamo molto

meglio rispetto ad Alliance. Niente, per quanto riguarda lo Statuto, ovviamente, quello allegato alla Delibera è una bozza di Statuto, poi, andremo sicuramente a revisionarlo e a ridurlo proprio per dare maggiore precarietà alla durata della Società, proprio per testimoniare come questa Società non è una vera e propria Società che costituiamo con uno scopo operativo ma, essenzialmente, come veicolo finanziario per poter ottenere risorse necessarie per acquistare queste azioni e, poi, fonderle all'interno del patrimonio di acque. Come vi dicevo, è uno strumento che dobbiamo fare per forza, ovviamente, magari, potevamo preferire anche un acquisto diretto. Questo avrebbe fatto sì che l'operazione non sarebbe stata possibile e, quindi, per tenere tutte le Società dentro primo fra tutti il Comune di Pisa che, come vi dicevo, alla Società Gea Servizi che, anche loro, sono in liquidazione, quindi, per far sì che anche loro potessero partecipare a un processo importante come questo, visto che, come le 54 Amministrazioni che, bene o male fanno parte del territorio servito, sono tutti favorevoli nel portare avanti questo percorso di teso alla ripubblicizzazione di Acque, ci è sembrato, ovviamente importante strumento anche se è un po' più oneroso no, forse, è una parola che non si presta tanto a questa situazione, perché, comunque, la Società non avrà costi diretti né per le Amministrazioni, né per Publiservizi, tranne il minimo indispensabile. Però è comunque un percorso che, magari, poteva essere risparmiato per noi. Però, questo è un tema che, ovviamente, siamo favorevole di fare quest'operazione in cui, stiamo tutti dentro e possiamo dare la possibilità anche a chi ha delle situazioni tipo le Società in liquidazione, un po' più in difficoltà, di poter arrivare infondo al percorso. La novità degli ultimi giorni, come ne abbiamo parlato in Commissione, è arrivata proprio due giorni prima della Commissione che abbiamo fatto, Acea ha chiesto al Tribunale di esprimersi con un provvedimento cognitivo. Ora, mi perdonino gli Avvocati ma, praticamente, chiedono se il percorso fatto dai Soci pubblici, è un percorso che contempla il Patto Parasociale su cui, appunto, si fonda tutto il percorso. L'udienza ci sarà a gennaio, quindi, questo farà un po' slittare in avanti i tempi di conclusione delle operazioni. Da una nota dei nostri legali ci dicono che, quanto chiesto da Acea è essenzialmente pretestuoso e per prendere tempo, ovviamente, c'è un giudizio del Tribunale, quindi, siamo in attesa di capire cosa succeda. Ovviamente, un altro aspetto importante, e poi ho finito, nel ricorso di Acea nulla si dice dell'importo che avevamo offerto ad Acea. Quindi, questo ci fa pensare che la perizia e, quindi, l'importo offerto, sia per loro congruo, altrimenti, l'avrebbero contestato.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie al Dottor Filippo Sani. A questo punto, apro la discussione sulla Delibera in questione. Chiedo ai Consiglieri se ci sono interventi. Masi, prego.

Parla il Consigliere Masi:

Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. In Capigruppo avevamo chiesto la possibilità di presentare degli emendamenti riguardanti, diciamo, questa Delibera. Mi rendo conto che i tempi erano stretti prima, quindi, lo sono ancora. Avremo, comunque, degli emendamenti da presentare.

Parla il Presidente Mantellassi:

Allora, nella Conferenza dei Capigruppo parliamo, com'è previsto nel

Regolamento, di ordini del giorno accompagnatori. Chiedo se ci sono interventi. Non ve ne sono? Masi.

Parla il Consigliere Masi:

Sì, grazie. Un'altra... allora, faccio un intervento e parto con una domanda. È previsto un momento di discussione sulle osservazioni presentate dai cittadini, o...

Parla il Presidente Mantellassi:

Allora, la discussione nel Consiglio Comunale non ha una procedura particolare, si svolge, come il Regolamento prevede, per tutte le Delibere che noi affrontiamo. Quindi, abbiamo il tempo dell'esposizione che, in questo caso, si è articolato in due interventi, ha fatto il percorso normale nella Commissione, e poi, abbiamo gli 8 minuti per la discussione da parte di tutti i Consiglieri, poi, i soliti 5 minuti per la dichiarazione di voto sulla Delibera. Poi, qualora ci fossero degli ordini del giorno accompagnatori, è una discussione sugli ordini del giorno accompagnatori. Però, la discussione come in tutte le Delibere che affrontiamo, non c'è la discussione sugli allegati. Gli allegati, sono a disposizione dei Consiglieri per conoscenza e per avere gli strumenti per intervenire in merito alla Delibera.

Parla il Consigliere Masi:

Va bene. Allora, mi prodigo nell'intervento, sperando che, tutti i Consiglieri abbiano letto le osservazioni dei cittadini. Pensavo che, sinceramente, essendoci stata, era un percorso a cui, io non avevo partecipato alla votazione su una Delibera, pensavo che, ci fosse un momento più collettivo di discussione anche delle osservazioni dei cittadini. Anche gli emendamenti che non possiamo presentare perché sarebbero dovuti essere in forma di ordine del giorno, provo a spiegare cosa andavano a cambiare. C'erano sia degli aspetti sullo Statuto, di maggior democraticità e maggior controllo della parte pubblica, sia specifica sulle Delibere. Lì si chiedeva, ad esempio, di togliere il riferimento all'Amministratore Unico che, più volte c'è e di lasciare soltanto il Consiglio di Amministrazione, così come di prolungare i tempi della chiamata della convocazione degli Amministratori, invece che da 5 a 7 giorni, ci sono, diciamo, vari aspetti che non ci convincono. Mentre, invece, ci sembrava, ci sembra mancante nella Delibera, un richiamo a quello che è stato il referendum di dieci anni fa, che era un po' più specifico, perché, a volte, ci pare che venga chiamata questa Delibera come ripubblicizzazione dell'acqua ma, in realtà, anche la Sindaca, forse, in un lapsus, mentre l'ha presentata, diceva un maggior potere del pubblico, non una ripubblicizzazione. E quel referendum chiedeva, non soltanto una totale ripubblicizzazione ma, una considerazione dell'acqua, così come gli altri, ad esempio, quelli del rifiuto e dell'energia, come un bene pubblico e, quindi, una gestione totalmente pubblica fuori dalle logiche del mercato, perché, in realtà, come ALIA anche acqua si comporta, è vero come a capitale totalmente pubblico e, in parte pubblico, come in questo caso, ma si comporta, poi, come un'Azienda privata sul mercato. Quindi, dovendo agire sulle tariffe, dovendo mantenere un profilo economico di un certo tipo con dei profitti che, poi, vediamo oltretutto ripartiamo tutti. Nelle osservazioni che io ho anche votato da cittadino, c'erano queste considerazioni, dove, si chiedeva... Ah, il referendum, il Comitato referendario penso vi abbia fatto arrivare a tutti una lettera chiedendovi, insomma, di tornare indietro

rispetto a questa Delibera. E un'altra osservazione era, invece, sulle modalità perché sì, è vero, sono stati rispettati i tempi della consultazione, però è stato molto poco partecipativo il percorso, l'abbiamo saputo tardi sulla stampa, sono state fatte le corse per cercare di far sentire la propria voce da una parte dei cittadini. Quindi, non si mette in dubbio il fatto che questo servizio debba stare sul mercato, debba andare a reperire finanziamenti anche da Istituti privati. Ci stupiamo che, sia uscita anche Cassa Depositi e Prestiti, sapendo che, passerà questa Delibera, meno male, speriamo che sia un percorso diverso. Però, non si mette assolutamente in dubbio, appunto, lo stare sul mercato privato. Mentre, invece, il referendum dice un'altra cosa. Un percorso che avrebbe dovuto portare a una Società in house, con una gestione totalmente diversa, più partecipata, con una condizione di area più vicina alle persone, dove, i cittadini avrebbero potuto partecipare al percorso. Non ci sembra che qui, anche poi, dalle parole sia che abbiamo letto sui giornali, sia quelle in Commissione, viene, per forza, perché così è, attaccata da questa Delibera, l'idea della creazione della multiutility. Noi l'abbiamo contestata al tempo, sempre con queste motivazioni, quindi, voteremo contrari. Grazie.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie Consigliere Masi. Prego, Consigliera Baldi. No, l'hai spento.

Parla la Consigliera Baldi:

Allora, mi sono scritta un po' di cose, perché non volevo dimenticare. Intanto, ancora una volta, purtroppo, vediamo l'assenza totale di un processo partecipativo. In tutto questo tempo, non abbiamo letto articoli sul giornale... Il Comune di Firenze ha fatto qualcosa ma, il Comune di Empoli non ho letto niente, che parlasse di questi nuove idee, né tanto meno della multiutility, insomma, c'è sempre molta poca partecipazione da parte dei cittadini. Oltretutto, per un argomento così importante e così delicato che riguarda l'acqua, che è una cosa vitale per le persone, cioè, d'importanza vitale, cioè, si sta parlando veramente di una cosa importante per i cittadini. Oltretutto, voglio dire anche un'altra cosa che mi sembra giusto ribadire che, se non sollevavo io, non sollevavamo noi il problema, la Commissione andava... le Commissioni dovrebbero essere pubbliche ma, come sappiamo, per via del COVID, non le abbiamo potute più fare pubbliche, l'avremo fatta fra di noi, senza che i cittadini potessero assistere con la Commissione prevista per giovedì alle 18,30 e il Consiglio previsto per il lunedì, ora, alle 18,00 senza che, ovviamente, gli operatori del CED, o della stampa, insomma, dell'ufficio stampa del Comune, potessero in nessun modo avere modo e tempo di metterla su U-Tube come si fa sempre, in modo che le persone potessero vedere, potessero assistere a quello che è stato detto. Quindi, mi sembrava una cosa veramente inverosimile, perché ripeto, un argomento così importante, doveva assolutamente essere visto in diretta e i cittadini avrebbero dovuto avere la possibilità di colloquiare con noi qui in Consiglio a dirci: guarda Anna, nel mio caso, hanno detto questo ma, a noi non torna per questo o per quest'altro motivo. In altro modo, non sarebbe stato possibile. Quindi, ringrazio della possibilità di fare la Commissione venerdì pubblica e in diretta, perché è stata molto importante. Senza considerare tutta questa manovra, insomma, tutto quest'acquisto, si sta svolgendo in tempi record, escludendo, appunto, fattivamente il coinvolgimento dei cittadini in un processo democratico e partecipativo. Senza

considerare poi, che anche a noi Consiglieri e soprattutto ai cittadini, è stato, dato, praticamente, poco tempo per poter analizzare il tutto. Dal 28 agosto sono stati pubblicati i documenti sul portale, l'8 di settembre, se non sbaglio, il tempo che si è concluso per poter mandare eventuali osservazioni. Ci chiedete oggi di approvare una Delibera che comporta la costituzione di una Società, con finalità di acquisto del 45% da parte di Acque, detenuto da ABAB il Socio privato di cui abbiamo molto parlato, per far sì che il 100% della gestione delle Acque torni pubblica. Operazione, a nostro avviso, fintamente pubblica ma, di fatto, privata, perché si chiamerà Newco S.p.A. niente a che vedere con la gestione democratica, partecipata, trasparente ma, soprattutto senza profitti che veniva richiesto e che è stato approvato da oltre il 95% dei votanti del referendum del 2011. Infatti, anche i Soci di Acque S.p.A. stessa non sono direttamente i Comuni ma, Società che rappresentano i Comuni. Si tratta, quindi, di un'operazione puramente economico-finanziaria, di stampo decisamente privatistico. La Newco, infatti, sarà una Società di diritto privato, non pubblico, quindi, avrà come fine principale il profitto. Nello Statuto, si parla, infatti, esplicitamente di dividendi, il tutto, finalizzato alla nascita di una futura multiutility che raggrupperebbe acqua, rifiuti e, magari, anche luce e gas, un colosso da quotare in borsa, insomma, tutto il contrario di quello che invece voleva chi è venuto a votare il referendum del 2011. Accantonando per un attimo il fatto che, in questo modo, si va contro al volere dell'oltre 95% dei votanti di suddetto referendum, si può chiaramente evincere che un'operazione del genere, non farebbe che togliere potere decisionale ai Comuni più piccoli. Sarebbero, infatti, i Comuni più grandi a nominare il CDA e prendere, quindi, tutte le decisioni. Inoltre, siamo fortemente convinti che la costituzione di una grande Holding, allontani ancora di più dal reale controllo sui servizi ai Sindaci, i Consigli Comunali ma, soprattutto, i cittadini. Siamo oltremodo sicuri che questo volgere sempre più spesso alla gestione privatistica dei servizi sia solo deleterio per il cittadino. D'altronde i 20 anni dalla costituzione di Acque S.p.A. che ci rammentava anche ora il Dottor Sani, ci avrebbe dovuto insegnare qualcosa: elevate perdite idriche, qualità delle acque, elevatissimi costi delle bollette, tra le più care d'Italia, aumentate di oltre il 60% negli ultimi 10 anni, investimenti praticamente assenti e, quantomeno, insufficienti e, in molte zone, con fognature e impianti di depurazione ancora assenti, o fortemente vetusti. Vorrei fare un piccolo appunto. Siccome in Commissione il Dottor Sani parlava, appunto, dei dividendi che sono pochi di Acque, perché, appunto, si dedicano i soldi agli investimenti ricordo che, la Regione Toscana, chiedeva la sistemazione degli scarichi, dal 2016 finiva quest'anno il discorso di sistemare gli scarichi, questi sono gli scarichi di Acque S.p.A. che ancora non sono stati toccati. Quindi, questi sono gli investimenti che ha fatto Acque S.p.A. in questi cinque anni, tant'è che sono stati dati degli anni in più, del tempo in più per sistemare. Noi pensiamo che occorra avere il coraggio di riportare i servizi idrici sotto la gestione di un'Azienda di diritto pubblico, ovvero, priva di profitti e dividendi. In cui, eventuali utili annuali, vengono interamente reinvestiti nel servizio idrico stesso. Poi, c'è da dire un'altra cosa: ho solo due minuti, cercherò di farcela. In tutto quest'ambaradam ci sono tre Società in liquidazione, di due, ne parlavamo anche in Commissione, c'è (parola incomprensibile) e Coad. Si dovrebbero occupare di Amministrazione ordinaria quando la Società è in liquidazione, cioè, riscuotere gli eventuali crediti e pagare i debiti. Invece, qui fanno cose di acquisto, cioè, operazioni di Amministrazione straordinaria. Quindi, ci

domandiamo chi abbia fatto l'opzione di acquisto per questa Società. I liquidatori si sono occupati di fare opzioni di acquisto? Non crediamo che sia avvenuto questo. Oltretutto, c'è (parola incomprensibile) e Gea dopo Publiservizi, sono i Soci più grandi con rispettivamente il 16 e il 12%. Tra l'altro, vorrò fare, tra l'altro subito domani, una richiesta di accesso agli atti per vedere l'opzione di acquisto di Publiservizi rispetto a quest'operazione. Inoltre, ci sono Comuni tipo Buti, per esempio, se non sbaglio, che a breve andranno ad elezioni e che, quindi, non fanno Consigli, di fatto, non approvando Delibere. Per questi Comuni, chi ha approvato la Delibera? Si procede di default? Come funziona? Boh, non lo so. Poi le ultime cose che vorrei dire, ho un minuto. Gli 85.000.000 che servono per comprare le quote di ABAB. Si prendono dai soldi già accantonati a Acque S.p.A. Mi pare che avesse detto così il Dottor Sani alla mia domanda in Commissione. Perché in Commissione, non è stato molto chiaro, a mio avviso, questa cosa. Si è parlato del 45% dei dividendi di ABAB che servirebbero per pagare questi 85.000.000. Ma, quei dividendi sono già di ABAB, cioè, non si può prendere i soldi che toccherebbero a loro e dirgli prendi questi e te la ripaghi. Quindi, li paghiamo con i soldi già dovuti a loro, oppure il Dottor Sani voleva dire che li pagheremo con i soldi accantonati da acque e che, comunque, verranno ripristinati subito dato che, non li dovremo più dare ad ABAB? Non so se sono stata chiara, insomma, non ho capito bene questa risposta. Poi, volevo dire l'ultimissima cosa che c'è, appunto, in atto una diffida del Forum Toscana dei Movimenti per l'Acqua, ai Sindaci, appunto, ad approvare questa Delibera che sollecita un eventuale esposto alla Corte dei Conti ai quali, ovviamente, aderiremo anche noi, io come Consigliere Comunale in primis. Ovviamente, noi non possiamo che votare contrari. Grazie.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie. Chiedo se ci sono altri interventi. Di Rosa.

Parla la Consigliera Di Rosa:

Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Faccio una premessa visto che, è stata citata la pubblicità delle sedute che, anche noi, come Gruppo Consiliare abbiamo chiesto più volte in sede di Conferenza Capigruppo la pubblicità delle Commissioni, specie delle Commissioni su Facebook e, questo, agli albori del fenomeno pandemico, e c'è stato sempre negato. Così come, anche da parte dei colleghi della Lega, era stato richiesto a inizio di ciascun Consiglio Comunale, all'ordine del giorno, della comunicazione del Sindaco, una puntualizzazione dell'andamento epidemiologico sul nostro territorio cosa che, è accaduta molto raramente, e molto occasionalmente, così come, appunto, non è successa neppure oggi. Venendo a noi, siamo contrari a questo tipo di progetto di risoluzione, così, di Holding da considerare in generale. Quindi, contrari a soluzioni come queste, perché, diciamo, siamo proprio agli antipodi quanto all'approccio politico per questioni di gestione dei servizi come questo. Esperienze passate, infatti, ci dimostrano che, questi tipi di accorpamenti, a volte, sono finalizzati a ripianare dei deficit di Società di Aziende in crisi, a spese di Aziende che, invece, hanno Bilanci sani. Così, invece, come l'esperienza di sanità e rifiuti, hanno dimostrato la tendenza a sradicare dai territori, dai piccoli territori, la gestione del servizio stesso. A fondamento, della nostra contrarietà c'è, quindi, l'allontanamento della gestione dal territorio, nonché dalle esigenze del cittadino. E

l'eccessiva politicizzazione della gestione, gestione che, invece, vorremmo fosse più imprenditoriale, ispirata, quindi, a canoni privatistici, nonché, vediamo come la gestione dei servizi così come ci viene presentata oggi, finisca per essere non funzionale alle esigenze del cittadino ma, piuttosto, funzionale alle esigenze della politica del soggetto politico che articola le strutture secondo le proprie finalità, secondo le proprie esigenze di visione di gestione della cosa pubblica e non, secondo la necessità del singolo cittadino. Fratelli d'Italia, quindi, sostiene la strada imprenditoriale, non quella politica, e vorremmo una multiutility Toscana che tenga in equilibrio l'esigenza, la visione imprenditoriale e sociale. Contro una governance pubblica, anzi troppo pubblica, dei servizi di acqua, energia e igiene urbana. Quindi, vorremo questa progettazione di tipo imprenditoriale. Nonché, in un secondo momento ci piacerebbe che, a livello Regionale, venisse creato una sorta di meccanismo di controllo e di verifica sull'efficienza ed efficacia dei servizi che vengono erogati, affinché, appunto, ci sia sempre un miglioramento, un giudizio del Sindaco cittadino, verso il miglioramento della qualità del servizio offerto. La Toscana, avrebbe, in realtà bisogno, non di queste tattiche di accorpamento che nascondono ben altro, come le esigenze di, come ho fatto l'esempio prima, delle esigenze di ripianare i deficit di Aziende. Ma, la Toscana, avrebbe bisogno di una maggior efficienza, investimenti e tariffe più eque per il cittadino, un progetto imprenditoriale che abbia una forte responsabilità sociale e non Delibere come queste che, poi, in sostanza, sono delle scatole vuote che, ci vengono proposte, così, dal nulla, senza che vi sia stata una preventiva discussione anche solo informale. Grazie.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie. Prego, Picchielli.

Parla il Consigliere Picchielli:

Vorrei fare una domanda al Dottor Sani. È andato via?

Parla il Presidente Mantellassi:

Sani è in collegamento con un altro Consiglio Comunale, in ogni caso era a disposizione per le domande in occasione della Commissione, dove... dicevo, era a disposizione nella Commissione per le domande che è la sede dove si fanno le domande.

Parla il Consigliere Picchielli:

Io la domanda la faccio. Sì, ma è una cosa che ho saputo (parola incomprensibile) Io faccio questa domanda, la farò così, giusto per poi, eventualmente... se rientra gradirei una risposta da lui su questa cosa. Vedo che... so che domani sera c'è l'Assemblea, appunto, che precederà, dei Soci, ci sarà il Consiglio di Amministrazione, infatti, oggi in tutta fretta e furia sono convocati tutti i Consigli Comunali dell'Empolese Valdelsa, tranne dov'è già stata fatta la Delibera, ad esempio Vinci, tranne, ad esempio, Cerreto Guidi. A Cerreto Guidi il Consiglio Comunale è convocato domani sera, in contemporanea. Quindi, come il Segretario Comunale ha spiegato bene durante la Commissione, per far passare la Delibera, basta la maggioranza dei Comuni, non importa che ci sia l'unanimità. Però, penso che, ovviamente, passerà, non c'è dubbio, la maggioranza è chiara. Però, giusto per,

penso, rispetto istituzionale, visto che c'è un Consiglio Comunale che si deve pronunciare e, ripeto, quello di Cerreto Guidi che sarà in contemporanea con l'Assemblea dei Soci, sappiamo già che passerà a maggioranza, è chiara, però, a me mi sarebbe sembrato opportuno l'attendere il via libera anche da parte di quel Consiglio. Ripeto, non serve l'unanimità, però non ci sarà, quando ci sarà l'Assemblea dei Soci, il via libera da parte del Consiglio Comunale di Cerreto, almeno che, non sia fatto anche così in fretta e furia. E la cosa grave è che ai Consiglieri di Cerreto è stato consegnato il materiale poi, certo, è un altro Comune, qui siamo al Comune di Empoli, però, visto che è una decisione che non riguarda non solo noi ma, riguarda, appunto, di uno dell'Empolese Valdelsa, hanno avuto il materiale proprio alla fine. Riguardo, invece, ad un altro aspetto che segnalava il Consigliere Masi, durante la Commissione, e qui mi sono informato, ora faccio anche il riferimento preciso, al Decreto Legislativo che prevede, appunto, la comunicazione pubblica in modo che i cittadini possano intervenire, e fare le osservazioni. Il Decreto Legislativo 175 del 2016 art. 5 comma 2, certo, il Comune di Empoli ha rispettato tutto quanto previsto, anch'io sono critico, siamo critici come Gruppo Lega per la tempistica, perché ci sembra il materiale avuto da noi Consiglieri, sia il tempo dato a disposizione ai cittadini, per poter intervenire con le osservazioni si è, effettivamente, molto ristretto trattandosi di una materia anche molto, molto tecnica. Non è alla portata di tutti, penso, io per primo non sono un tecnico della materia. Quindi, molto, molto a ridosso, e ripeto, siamo a criticare una nuova forma, per cui, sia stato fatto in fretta per farlo passare, appunto, perché, in vista dell'Assemblea di domani, da alcune parti viene discusso in contemporanea se non dopo. Relativamente a questo punto, mi risulta che, alcuni Comuni ora, interverranno i Consiglieri nei Comuni specifici, i nostri Consiglieri, non sia stato fatto neanche questo passaggio. Quindi, il Segretario Comunale diceva che risultava dappertutto sia stato fatto, invece, io riprendo le parole del Consigliere Masi, a quanto pare, informato anche lui bene, e non mi risulta che, in tutti i Consigli Comunali sia stato fatto questo passaggio. Certamente non è una condizione d'impedimento, neanche questa, si va avanti, c'è la maggioranza ma, questo dimostra che il PD continua prendere decisioni nella sede di Partito ma, non le prende includendo i cittadini, è un dato di fatto. Avere avuto la maggioranza con il voto dei cittadini, non vuol dire che si prendono le decisioni all'interno delle sedi del Partito ma, non ci sia un percorso condiviso con i cittadini. Questo, è il primo punto, è una cosa abbastanza chiara. E, invece, andando nello specifico, sicuramente, anche questo è un punto per poi procedere con il discorso della multiutility. Bene che si sorpassi, che ci sia l'intenzione di fare fuori Acea, e questo è giusto, perché, comunque, liquidare Acea e non essere dipendenti da Roma, questo ci piace. Non è che il discorso è incoerente, per quest'aspetto sarebbe giusto, creare qualcosa di toscano, per non dipendere dagli altri. Però ci fa paura qualcosa che venga deciso ancora più lontano di come adesso. Le decisioni come, diciamo, dichiarato anche i nostri rappresentanti a livello Regionale, devono essere presi più vicini al territorio. Già ci sono tanti problemi, tanti problemi e ci sono anche procedure d'inflazione per la gestione dei servizi pubblici e Regione Toscana, e quindi, allontanare ancora dalla realtà, secondo noi, non è la soluzione per garantire un servizio efficace. Sappiamo, hanno già citato anche alcuni colleghi, le perdite della rete idrica, sappiamo i costi, tra più alti a livello italiano e, secondo noi, non è certo la soluzione... scusate, non sentivo bene... non è certo la soluzione, quindi,

questo passaggio per risolvere questi problemi. Ovviamente, il progetto di multiutility presenza alcune criticità non ponderate. Si parla tutti di Acea di Suerz, però, non risulta alcun accordo ancora con i Soci privati, con questi qua che ho appena citato, per cui, si rischia di dover attendere almeno il 2024. Perché il 2024? Perché scade il contratto di servizio di Publiacqua, per poter poi procedere, dovendo liquidare con ingenti risorse, molto più alte delle cifre di cui si è parlato fino ad adesso, questi Soci, sempre che poi vogliano vendere, perché, comunque, non è che si possono obbligare su quest'aspetto. E per noi, invece, è fondamentale intervenire, dovremo intervenire sulla rete idrica, ripeto, perché, comunque, ha bisogno d'interventi non ordinari, interventi straordinari per queste dispersioni. E questo è collegato, ovviamente, a tutto il discorso, come hanno esercitato anche altri, della multiutility ed è collegato anche al discorso dei rifiuti, dove mancano le infrastrutture, e noi pensiamo che non bisogna dipendere da realtà esterne, non da Hera, non da Acea, questo sicuramente ma, non sia la soluzione fare in questo modo. Sicuramente, come Lega, ci siamo esposti, non magari, come altri, per referendum di pubblicizzazione dell'acqua. Questo sì, per rendere l'acqua pubblica ma, questa, sicuramente, non è rendere l'acqua un bene totalmente pubblico, velata, perché c'è sicuramente l'interesse delle S.p.A., chiamate S.p.A., quindi, a questo punto, però, c'è l'interesse privato sotto. Ripeto, non pensiamo che sia nei modi, sia nei tempi, sia nella costituzione nella soluzione, per i problemi, per i costi, che i cittadini si trovano a pagare. Non ci piace, ripeto, come il PD, quest'Amministrazione Comunale a guida PD, gestisce la cosa pubblica solo all'interno del Partito, non coinvolgendo non solo cittadini ma, neanche Consiglieri, dato di fatto, l'ho detto prima, chiaramente la cosa. Non ci convince neanche sulle cifre, 95.000.000/90.000.000 però, con la paura che i costi possono essere molto più alti, come ho detto prima. Quindi, il nostro voto, ripeto, seppur avendo sostenuto il discorso del referendum della ripubblicizzazione dell'acqua, seppure ci piaccia che non si debba dipendere da Acea o da altre multiutility da fuori che non siano toscane, però, non ci piace questo percorso com'è fatto. Quindi, questa non è la soluzione e il nostro voto, sarà convintamente contrario. Grazie.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie. Prego, Falorni.

Parla il Consigliere Falorni:

Sì, grazie Presidente. Allora, mi sembra di avere ascoltato molti processi alle intenzioni, più che altro. Molti processi alle intenzioni e spesso tirando nel mezzo anche altri Comuni che, possono avere fatto il percorso partecipato, possono non avere ancora deliberato e approvato in Consiglio Comunale la Delibera stessa. Ora, mi preme ricordare che noi qui siamo a Empoli, e a Empoli è stato fatto il percorso partecipato e, attualmente, ci occupiamo del nostro Consiglio, di votare la Delibera nel nostro Consiglio. Non siamo all'Unione dei Comuni, non siamo a Cerreto Guidi, non siamo da nessun'altra parte. Poi, mi verrebbe anche da pensare un attimo cosa ne pensano di questa Delibera altri Sindaci, non certo PD, come ad esempio Pisa e Pistoia. Magari, chiediamoglielo, forse, siete più vicini voi di noi a loro, per poter sapere un attimo che cosa ne pensano in quelle due Città i loro Primi Cittadini. E per quanto ci riguarda, finalmente, si comincia a partire in una qualche maniera, con un

primo passo verso quella che è la ripubblicizzazione dell'ATO, perché la vogliamo chiamare così: poi, può non andare bene che c'è un'altra Società, c'era già un'altra Società partecipata, ce n'è un'altra. Questa Società la Newco prettamente nasce per l'operazione, può anche andare a fondersi direttamente con l'Ente gestore del servizio idrico, a quel punto, avrà il 100% di partecipazione pubblica. Ora, io non lo so, ecco, mi sembra un serio processo alle intenzioni. Spesso anche mescolando situazioni che, ad oggi, abbiamo questa di Delibera. E questa andiamo a votare, senza mescolarla con chissà che altro ancora è lontana e dovrà nascere, se nascerà. Ma, intanto, questo primo passo, facciamolo, è dal 2011 che ci sono stati i referendum. Un primo mattoncino mettiamocelo. Può non andare bene? Può andare bene? Ragazzi, nel DUP della nostra Amministrazione c'era questo. Poi, è vero, lo diceva anche il Sindaco, un conto è ipotizzarle e, quindi, provare a estendere un po' le idee e, poi, in sede esecutiva, in tutte le cose, non solamente in questa ma, in tutte le cose in sede esecutiva qualcosa cambia sempre, forse, può essere anche di non sempre piacevole, per certi aspetti, non per tutti ma, per certi aspetti. Quindi, per quanto ci riguarda siamo favorevoli, voteremo favorevolmente, riteniamo, appunto, come ho già detto che questo sia un primo passo verso un qualcosa che stiamo aspettando da troppo tempo, effettivamente, poi, perché poi, ci sono state tutte le dinamiche del mondo che ci possono essere all'interno di partecipate e chissà che altro. Però, siamo favorevoli a questo, anche perché il famoso maggior controllo, poi, presumibilmente lo avremo anche, perché Publiservizi aumenterà di quota, rispetto a quello che attualmente conta all'interno di Acque S.p.A. Per cui, insomma, se non è una ripubblicizzazione togliere il Socio privato, con il suo 45% con cui già comanda, manca poco, più di tutti quelli che sono i Soci pubblici, io, ragazzi, veramente, non so più che cosa dire. Comunque, confermo che voteremo favorevolmente. Grazie.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie Falorni. Prego, Cioni.

Parla la Consigliera Cioni Beatrice:

Prima di tutto, annuncio che presenteremo gli emendamenti, perché il Presidente, correttamente, ci ha informato che non solo gli ordini del giorno accompagnatori potevano essere presentati, quindi, presenteremo gli emendamenti che Leonardo Masi aveva annunciato. Quindi, Leonardo, magari, si danno per fare le fotocopie. Detto questo, un processo alle intenzioni, diceva nel suo intervento il Capogruppo PD Simone Falorni e, effettivamente, in parte è un processo alle intenzioni. Nel senso che, ci sono molti elementi in questa Delibera da uno Statuto, come ha detto il Direttore Sani, sarà sicuramente modificato, a Patti Parasociali, parti integranti della Delibera, a Patti Parasociali che ci raccontano che, alcuni Enti pubblici entreranno in un successivo momento, quindi, ci sono molti elementi d'incertezza. Così come la Sindaca stessa, correttamente, ha detto che questa è un'operazione preliminare alla costituzione della multiutility. Quindi, è vero che è un processo alle intenzioni, perché è costruito come un'intenzione. Quindi, noi oggi, di vota un pezzetto, è vero, sui quello dovremo esprimerci ma, all'interno di un processo che, in quest'aula non è conosciuta, visto le cose non conosciute. È vero che il processo di partecipazione è stato come prevede la normativa. Ci sarebbe garbato, rispetto alle osservazioni che anche non sono in discussione, sentire almeno, visto che le abbiamo viste, le

controdeduzioni della Giunta o di Publiservizi. Cioè, ci sono state delle osservazioni presentate da cittadini, e rispetto a quelle, anche... commenti a quelle, oppure, dire anche semplicemente c'è una serie d'imprecisioni che non riteniamo di accogliere, oppure sono osservazioni che ci accompagneranno in futuro. Nemmeno una parola. Quindi, un esercizio di partecipazione fatto da cittadini che, rimane un esercizio di stile, perché in quest'aula, una risposta, una presa in carico delle osservazioni di parti di Città, non si è presa minimamente in considerazione. E quindi, quando si parla di percorso partecipativo, da una parte ci sono gli adempimenti di Legge e dall'altra c'è un coinvolgimento, la possibilità di un coinvolgimento reale della cittadinanza che, in quest'occasione non abbiamo visto, appunto, nemmeno in una risposta alle osservazioni presentate. Rispetto, invece, al processo di ripubblicizzazione dell'acqua. Lo diceva la Baldi nel suo intervento, c'è stato un referendum nel 2011, dopo dieci anni assolutamente disatteso. E ci viene da pensare: è questa la modalità? Quando la Sindaca c'informò della disdetta dei Patti Parasociali, con Acea, siamo stati contenti. C'è sembrato il primo passo di un percorso che andava in questa direzione. Ci sarebbe piaciuto analizzare insieme se le è la Newco, e quindi, la necessità... e capire anche quali sono gli strumenti di finanziamento della Newco per la riacquisizione delle quote di Acque. Condividere, quindi, un percorso che porti veramente, a un processo, alla ripubblicizzazione dell'acqua. Non ci sembra questo, un po', appunto, lo dicevo, per gli elementi d'incertezza. Ancora il Dottor Sani ci diceva prima che non è chiaro quale sarà la fonte di finanziamento. Non è secondario. Non è secondario sapere come verrà finanziato il riacquisto delle quote di Acea, perché è capire come, che ruolo avrà il pubblico, che ruolo avrà il finanziatore e non è chiaro né nella Delibera, non è chiaro nello Statuto e non è chiaro nei Patti Parasociali. Quindi, è un processo alle intenzioni? Può darsi ma, non viene da questa parte del Consiglio il processo alle intenzioni. Viene da un atto che pecca di chiarezza e, ovviamente, siamo portati per le politiche messe in atto in questi anni, a temere il peggio, a temere operazioni di finanzializzazione della gestione, nel Governo, dei beni pubblici, dei servizi pubblici, che escludano e allontanino il Governo degli stessi dai cittadini. Che, immaginino l'utile, invece che gli investimenti, e invece che servizi alla persona. E invece che servizi efficaci ed efficienti per i cittadini. Quindi, ci piacerebbe una discussione più serena e senza processi alle intenzioni. Abbiamo bisogno di maggiori elementi. Forse, qualcuno della maggioranza ha, credo che anch'io il processo... sulla Newco, abbiamo delle perplessità. È lo strumento... non c'erano strumenti migliori, non c'erano strumenti che esponessero a minori rischi rispetto al finanziamento per il riacquisto delle quote. C'era la possibilità di scrivere uno Statuto che garantisse di più, che non potesse essere modificato all'indomani dell'approvazione di questa Delibera? Non lo so. Questo, attualmente, non ci garantisce. E ci piacerebbe avere condiviso anche nell'interesse dei cittadini e, soprattutto, della ripubblicizzazione dell'acqua in questo percorso. Può darsi che qualcuno nella maggioranza abbia qualche elemento in più, oppure ce l'abbia qualche Sindaco o qualche altro Sindaco. A noi, non sono chiare nemmeno le strategie sul futuro. La dimensione, anche della multiutility, la dimensione del Governo dei servizi pubblici nei nostri territori, sarebbe interessante capire qual è la dimensione ottimale, come ci si sta muovendo, quali sono le Aree Omogenee di servizi. Ecco, in questa Delibera questo non c'è. Grazie.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie Consigliera Cioni. Non ho altri interventi. Quindi, come... prego, Sindaco.

Parla il Sindaco:

Sì, premetto che, non ho di fronte il testo degli emendamenti, quindi, eventualmente, su quello mi esprimerò dopo. Adesso faccio alcune considerazioni rispetto al dibattito in ordine un po' sparso, e anche riscontrando quelle che erano le osservazioni che avevo letto, poi, non le ho riscontrate nell'introduzione lo faccio ora. Partendo da un assunto che, evidentemente, divide, di sicuro, la maggioranza dalla minoranza di sinistra, non so quella di destra. Non sta scritto da nessuna parte che la gestione interamente pubblica, o la gestione interamente privata, sia, di per sé, sinonimo di efficienza e di efficacia. Non è così, non è così, diciamo, in quasi nessun abito, poi, per me ci sono alcuni Ambiti su cui non solo il controllo e l'indirizzo ma, anche la gestione deve rimanere eminentemente pubblica, e questi sono la scuola e la sanità, stiamo parlando di servizi pubblici che, io credo che sia scorretto e parziale dire servizi pubblici locali. Stiamo parlando di servizi pubblici a rilevanza industriale e, sono così, ormai, da qualche decennio nel nostro paese. E quando si parla di servizi pubblici a rilevanza industriale, si dice implicitamente che, il metodo che si sceglie, deve raggiungere efficacia ed efficienza. Possiamo interrogarci tra i diversi, diciamo, modelli esistenti, quantomeno, all'interno della nostra Regione, quali siano i parametri sui cui valutare efficacia ed efficienza. Parlando di servizio idrico, senza ombra di dubbio, ad esempio, la dispersione della risorsa è un parametro da valutare e non mi pare che il modello misto pubblico-privato abbia dato performance, diciamo, di grande qualità. Ma, non le ha date nemmeno quello solo pubblico, perché in Toscana abbiamo anche un'Azienda solo pubblica che fa dispersione quanto noi, se non di più se la guardiamo dal punto di vista delle tariffe idem, e che non siamo certo i migliori ma, non vanno quelle, diciamo, con sola gestione di proprietà pubblica e, così, potremo continuare a lungo. Se pensiamo alla gestione dei rifiuti, anche qui, credo che ci sia un'oggettiva diversità di punti di vista. Io ritengo che, si sarebbe dovuto per tempo, diciamo così, in questa Regione raggiungere un modello di gestione, come c'è nelle Città più moderne e avanzate anche del nostro paese, porta la raccolta differenziata fino al limite in cui si può portare, 75, 80, 85% e che fa di quella quota parte di rifiuto indifferenziato, non avviabile né a recupero, né a riciclo, una materia prima con cui fare che cosa? Energia. Perché dai rifiuti si fa l'energia e là dove l'hanno fatto, non voglio fare lunghi esempi ma, li fate da soli, non importa che ve li faccia io, che cosa ci fanno? Ci si fanno il riscaldamento per le abitazioni. Quindi, questo era e non può più essere, peraltro, perché i cosiddetti termovalorizzatori che hanno funzionato e funzionano ancora molto bene là dove li hanno fatti, non sono più incentivati automaticamente dall'Unione Europea. E, quindi, oggi nessuno costruisce e costruirebbe un termovalorizzatore. Ma, la domanda, per me, rimane. Qual è il migliore dei metodi per poter portare infondo tutto il ciclo dei rifiuti, non solo la parte in cui si raccoglie la modalità con cui si raccoglie che deve tendere al massimo della qualità possibile della differenziazione, perché più la materia è buona, nella sua qualità di differenziazione, tantopiù si può trasformare in nuovo ciclo produttivo. Ma, nuovo ciclo produttivo anche qui, con un po' di senso della realtà i cicli produttivi hanno bisogno di energia, hanno delle conseguenze ambientali, quindi, le cose vanno guardate sempre nel loro complesso.

Ritengo che, l'eventuale ricorso a capitale privato tendenzialmente tramite azione, quindi, il mercato azionario per finanziare un pezzo di quei Piani d'investimento gestiti, voluti, descritti dal pubblico, sia di per sé un elemento d'inefficienza e inefficacia. No, non lo penso, non l'ho pensato ieri, e non continuerò a pensarlo domani. Io penso che la parte pubblica debba avere piena titolarità, di programmazione, elaborazione, descrizione degli obiettivi da raggiungere nonché delle priorità e dell'allocazione degli impianti e degli investimenti ma, poi, dove si trovano in soldi per realizzarli gli investimenti, io penso che, esattamente come lo fa un'Azienda privata che fa altro, diciamo, e non si occupa, in questo caso, di igiene ambientale, può stare sul mercato... sì, si pensa in maniera diversa, cioè, non mi scandalizza e non penso assolutamente e, questo, vorrei che fosse chiaro e rimesso a verbale di questo Consiglio Comunale che chi pensa queste cose qui, non fa l'interesse pubblico, perché l'interesse pubblico, come ho detto tante volte in questa sala Consiliare, non è né l'interesse della maggioranza, né, diciamo, quello di chi urla più forte. L'interesse pubblico è una cosa terza che va riconosciuta e sempre, diciamo, e deve essere sempre l'obiettivo verso il quale tendiamo. Detto tutto ciò, anche per riscontrare alcune delle cose che ho letto e che, francamente, trovo anche molto strumentali, poi, questa cosa che si butta insieme la KEU va bene, lasciamo perdere. La Delibera di oggi, è la risposta ad un processo che è iniziato a luglio del 2019. Quindi, ai Consiglieri tutti, bisogna fare la domanda... ma, noi, su quello che succederà dopodomani non siamo d'accordo. Va benissimo. Però, ora si decide che cosa succede domani. Quindi, o ci dotiamo di uno strumento con cui si va a fare la proposta di riacquisto delle quote di Acea, ok? Anche perché, tanto per essere chiari, questo è un elemento certo. Il resto siamo in una fase di discussione, elaborazione, prospettiva, si starà a vedere, se ne discuterà, senza ombra di dubbio, se ne discuterà, non è detto che, poi, alla fine, si concluda, perché tante volte è stato evocato questo tema. Ma, questa cosa qui succede, cioè, questa non è un'ipotesi. Questa succede. Se non ci dotiamo di uno strumento con cui fare la proposta, tanto per essere molto chiari, si rimane come siamo oggi, quindi, con 45 e 55 e senza patti sociali. Questo lo dico per fare cambiare idea, sono sulle posizioni di ciascuno di voi ma, perché sia chiaro qual è il perimetro della decisione e, fatemi dire, anche il perché... ringrazio la maggioranza per quest'assunzione, diciamo, di responsabilità anche con senso di realismo rispetto alle cose che diceva il Capogruppo prima. Cioè, la decisione di oggi, è questa e, peraltro, è forse l'unica volta dopo dieci anni, in cui ci si trova a prendere una vera. Quindi, non siamo più agli ordini del giorno e le mozioni, siamo una decisione vera che domani ci potrà consentire di essere proprietari al 100% di Acque. Punto. Poi, dice il dopo, io non lo voglio... va bene, c'è tempo anche per votare, appunto, altre mille cose, ecco, per linearità del ragionamento.

Parla il Presidente Mantellasi:

Grazie Sindaco. Non ho altri interventi. Informo dell'arrivo di alcuni emendamenti che sono sei. Al proponente ho fatto questa proposta, di fare un'unica discussione e presentazione di tutti e di fare una votazione su due, diciamo, di fare due votazioni, quindi, sui quelle che riguardano la proposta di deliberazione che sono due, e una, su quelle che riguardano, invece, la variazione dello Statuto. Quindi, se così va bene, possiamo procedere in questo senso. Non ci sono opposizioni, quindi, andiamo in questa direzione. Sì, Poggianti.

Parla il Consigliere Poggianti:

Chiederei una sospensione breve.

Parla il Presidente Mantellassi:

Sì, ora si arriva anche a codesto. Sul metodo va bene, ok. Allora sospendiamo due minuti.

Il Consiglio viene sospeso per circa 3 minuti.

Parla il Presidente Mantellassi:

Riprendiamo. Do la parola al Consigliere Masi per la presentazione di 6 emendamenti.

Parla il Consigliere Masi:

Sì, grazie Presidente. Come anticipava, appunto, il Presidente gli emendamenti si possono suddividere in due gruppi, due che, dovrebbero andare ad incidere sulla Delibera, e quattro sullo Statuto proposto, allegato alla Delibera. Anche nell'intervento lo dicevo, c'è la volontà nostra, d'inserire all'interno della Delibera un riferimento a quello che è stato il voto referendario. Quindi, richiamato, l'esito del referendum abrogativo del 2011 all'interno dei quali erano presenti due quesiti promossi, tra gli altri soggetti dal Forum Italiano del Movimento per l'Acqua, con cui, si chiedeva la possibilità di gestire i servizi locali di rilevanza economica, in realtà, in house, e il superamento della remunerazione del capitale investito. Già da qui, si dovrebbe dare un segnale su quello, invece, che dovrebbe essere successivamente la gestione del servizio. L'altra era inserire in un altro punto, nelle Delibere, era di promuovere momenti pubblici e assembleari, nel rispetto delle norme previste per contrastare la diffusione del COVID-19 anche attraverso l'utilizzo delle piattaforme telematiche e al canale U-Tube dell'Ente, per dare conto dell'esito della votazione pubblica e di come l'Amministrazione intenda tenerne conto. Qui c'era un altro discorso affrontato nel primo intervento sulle modalità con il quale siamo andati a discutere. Quelli, invece, riferiti allo Statuto, sono uno sulla dicitura della... li vado velocemente a provare a leggere e spiegare. Uno, su come si va, appunto, a reperire i soldi, chiedendo di togliere il numero 3 per i Consiglieri che ce l'hanno, all'art. 9 chiediamo di togliere la dicitura: la Società potrà emettere obbligazioni ordinarie nei limiti e con le modalità previste dall'art. 2412 del Codice Civile e delle altre disposizioni vigenti in materia. E ancora: nell'art. 5 di togliere il punto che va da potrà inoltre ricevere e prestare fidejussioni ed apporre avalli per obbligazioni di addebito, anche di terzi. Purché in Società collegata o controllate o controllanti sottoposte al controllo delle controllate. Concedere pegni ed ipoteche e, in genere, prestare garanzie reali e personali per obbligazioni, sia proprie che di terzi. Uno, il n. 4 era sempre sullo Statuto, sulla Società è amministrata... togliere la dicitura da un Amministratore Unico ma, soltanto lasciare da un Collegio di Amministratori. Sul funzionamento, invece, del Consiglio di Amministrazione all'art. 18 aumentare i tempi della chiamata degli Amministratori, quindi, invece che a 5 giorni, aumentare di almeno 7 giorni il preavviso e per quella straordinaria, invece, di 24 ore, 48 ore. La riunione del Consiglio di Amministrazione togliere anche questa parte, la riunione

del Consiglio di Amministrazione è egualmente valida in mancanza delle formalità di cui sopra, qualora, siano presenti tutti gli Amministratori in carico e i Sindaci effettivi. Il n. 6 guardando tutto lo Statuto, va a togliere, appunto, come nel punto n. 4 va a togliere tutte le volte che si cita l'Amministratore Unico, lasciando, invece, soltanto il Consiglio di Amministrazione. Le parole della Sindaca le capiamo, in parte. Politicamente non ci troviamo d'accordo su alcune cose, però, non è indifferente nel percorso, uno, ad esempio, come si vadano a reperire questi soldi, perché andarli a reperire sul mercato privato con la possibilità, l'obbligo, poi, di rientro nei tempi previsti dal contratto che verrà stipulato, per quello che è un servizio pubblico, insomma, non è indifferente fra avere un finanziatore pubblico, o riuscire a reperire soldi in altro modo, oppure, doverli andare a chiedere a Alliance. Comunque... Grazie, per adesso.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie. Chiedo se nel merito ci sono interventi. Poggianti.

Parla il Consigliere Poggianti:

Sì, grazie Presidente. Non entrerò nel merito della Delibera principale, visto che, è già stata ampiamente esaustiva la collega Di Rosa. Però mi permetto, intanto, una valutazione di forma, cioè, c'è stata chiesta preliminarmente la sospensione una votazione divisa in due grandi emendamenti, l'abbiamo accolta tutti, però, a scatola chiusa. Quando siamo andati a leggere veramente gli emendamenti, gli emendamenti sono tutti un po' eterogenei. Quindi, esprimeremo un voto, come Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia Centro Destra per Empoli che non rispecchia poi, interamente, quello che per ogni singolo emendamento avremo votato, perché, tanto per già esprimere una distinzione sul punto, sulla Delibera e sugli emendamenti che modificano la Delibera avremo votato a favore del primo, la consultazione non è un orpello, astenuti sul secondo, quindi, sull'adempimento di questa lettura, poi, di parte degli obblighi discendenti dal referendum del 2011. Ci troviamo, quindi, costretti, tra virgolette, consentitemi questa licenza poetica, a un voto favorevole. Diversamente, sui quattro emendamenti che vanno ad intaccare la bozza di Statuto, oggetto di Delibera, poi, alla fine, essa stessa modificabile già da domani stessa, vista la mancanza di solide basi di questo progetto, che si sta delineando. Avremo votato per punti all'emendamento n. 3, perché siamo favorevole all'eliminazione di ogni sorta di garanzia e fideiussione che la Società possa prestare a Società terze, perché si conferma quanto alla collega Di Rosa in precedenza ha detto e ha confermato, cioè, che...

Parla il Presidente Mantellassi:

Concluda, Consigliere.

Parla il Consigliere Poggianti:

...le operazioni sono modi per ripianare i debiti delle altre Società. Quindi, invece sulle obbligazioni avremo votato contrari, perché siamo favorevoli a questo mezzo, perché a differenza come anche i punti successivi, a differenza del Gruppo proponente, non abbiamo gli (parola incomprensibile) privati per noi, il privato non è un mostro che quando s'intromette nella gestione è simbolo d'inefficienza. Anzi, a

volte è proprio il pubblico che lo è. Quindi, il nostro voto, quindi, sarà favorevole al primo emendamento che va a modificare la Delibera e contrario a quello che va a modificare lo Statuto. Grazie.

Parla il Presidente Mantellassi:

Allora, non è il momento delle dichiarazioni di voto, quindi, questo è solo un intervento sugli emendamenti. Quindi, sono solo due minuti. Non ci sono altri interventi segnalati. Quindi, io direi di procedere alla votazione, a questo punto, dei sei emendamenti, facendone uno per uno. Certo. Prego, Sindaco.

Parla il Sindaco:

La dichiarazione di voto è che sarà un voto contrario agli emendamenti ma, facendo una specifica, insomma, che rimanga a verbale del Consiglio e cioè che, su una parte di questi, nel merito, non c'è unanimità. Diciamo che, sono pensati per un processo che parte dal presupposto che questa Società che noi intendiamo come Società veicolo, rimanga. Quindi, una serie di cose voi dite, l'Amministratore Unico ecc., ecc., credo che vadano poi, riprese, quindi, come tali, saranno anche trasmesse a Publiservizi, quando sarà superato questo passaggio e saremo di fronte a quella che, noi, riteniamo essere, diciamo, la Società finale che nasce dalla fusione fra questa e la quota parte di proprietà pubblica che è già di acque. Volevo solo dire questo, perché rimane una diversità di percorso e di strumento ma, alcune delle cose di merito che avete sollevato lo step successivo credo che, invece, si sia tutti d'accordo.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie Sindaco. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni. Non ci sono. Quindi, va bene la modalità di voto emendamento per emendamento. Va bene? Allora, metto in voto l'emendamento n. 1 dal titolo la consultazione non è un orpello. Nomino intanto scrutatori, anche se è rimasto, diciamo, l'operazione di forma: Di Rosa, D'Antuono e Ramazzotti. L'emendamento è dunque respinto. Scusate un secondo. È bloccato... Votiamo quindi l'emendamento la consultazione non è un orpello. Sì, rifacciamo dal primo. Manca Battini. 14 contrari, 7 favorevoli.

VOTAZIONE 1° EMENDAMENTO: la consultazione non è un orpello.

Presenti 21

Favorevoli 7

Contrari 14

Astenuti 0

L'emendamento è dunque respinto. Andiamo all'emendamento n. 2: a dieci anni dal referendum l'acqua pubblica non si è rimosso il (parole incomprensibili) Prego. È andato. 5 favorevoli, 14 contrari, 2 astenuti.

VOTAZIONE 2° EMENDAMENTO: a dieci anni dal referendum l'acqua pubblica non si rimosso il...

Presenti 21

Favorevoli 5

Contrari 14

Astenuti 2

L'emendamento è dunque respinto. Emendamento n. 3: le obbligazioni non sono strumento appropriato per la gestione dei beni pubblici. Prego. 3 favorevoli, 14 contrari, 4 astenuti.

VOTAZIONE 3° EMENDAMENTO: le obbligazioni non sono strumento appropriato per la gestione dei beni pubblici.

Presenti 21

Favorevoli 3

Contrari 14

Astenuti 4

L'emendamento è dunque respinto. Emendamento n. 4: solo Soci nel Consiglio di Amministrazione. Prego. L'emendamento è respinto con 5 favorevoli e 16 contrari.

VOTAZIONE 4° EMENDAMENTO: solo Soci nel Consiglio di Amministrazione

Presenti 21

Favorevoli 5

Contrari 16

Astenuti 0

Andiamo al quinto emendamento dal titolo: per un funzionamento appropriato del Consiglio di Amministrazione. Prego. Avete votato? Prego, prego. Ogni tanto s'impalla un pochino ma... Mancano Sindaco, Poggianti e Baldi. Poggianti. Forse prima. Ecco, adesso sì. 7 favorevoli e 14 contrari.

VOTAZIONE 5° EMENDAMENTO: per un funzionamento appropriato del Consiglio di Amministrazione

Presenti 21

Favorevoli 7

Contrari 14

Astenuti 0

L'emendamento è dunque respinto. Andiamo all'ultimo dal titolo: senza una singola persona al vertice. 3 favorevoli, 16 contrari, 2 astenuti.

VOTAZIONE 6° EMENDAMENTO: senza una singola persona al vertice.

Presenti 21

Favorevoli 3

Contrari 16

Astenuti 2

Anche il sesto emendamento è respinto. Quindi, riprendiamo la discussione della Delibera, la quale si era conclusa. Andiamo alle dichiarazioni di voto. Chiedo se ve ne sono. Baldi, prego.

Parla la Consigliera Baldi:

Posso? Ci sono? Volevo fare solo un piccolo appunto a quello che ha detto il Sindaco nelle sue risposte, diciamo così, che non è questione di un discorso se la gestione pubblica sia forzatamente migliore di quella privata, non è questo di cui stavamo parlando. È semplicemente, non siamo a fare chi è il più bravo o chi è il più bello, è semplicemente il fatto che, se ci sono dei dividendi, dei soldi in più e quindi, questi soldi qua invece di impegnarli dandoli ai Soci, possono essere usati per fare nuovi investimenti e miglorie, in questo caso, alla rete idrica e quant'altro. Era solo questo. Il discorso del pubblico e del privato. Quindi, il fatto che non ci debba, secondo noi, essere in alcun modo profitto da un bene vitale come l'acqua. Era solo questo qui, una piccola precisazione. Il nostro voto, comunque, continua ad essere contrario. Grazie.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie Consigliera Baldi. Vi sono altre dichiarazioni? Cioni, prego.

Parla la Consigliera Cioni Beatrice:

Allora, il nostro sarà un voto contrario. Diciamo così, non convintamente contrario, come qualcuno ha detto prima. Sarà un voto contrario, perché abbiamo un'idea diversa, perché, ci sembra, comunque, che la direzione in cui si va ci preoccupa e sia accennata ma, non chiarita. Però apprezziamo molto la replica della Sindaca. Di più. Quest'assenza di pregiudiziali ideologiche, vogliamo averle anche noi e vogliamo continuare a discutere qual è la forma migliore, come sarà lo Statuto della Newco, quale sarà la modalità migliore di Governo e gestione di un servizio pubblico, perché sia fatto veramente l'interesse dei cittadini. Quindi, il nostro è un no, perché ci sono troppe incertezze che non sono state chiarite dalle parole, dalle parole scritte, uno Statuto che sarà cambiato, i Patti Parasociali, avremo bisogno di maggiore discussione. Però, vogliamo esserci nella discussione senza pregiudizi, con questo tipo d'interesse, intanto che sia rispettato il volere dei cittadini del 2011 ma, anche, come fare in modo che i servizi pubblici siano efficaci, efficienti e, soprattutto, servizi per i cittadini. Grazie.

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie Consigliera Cioni. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni. Non ve ne sono. Allora, andiamo alla votazione della Delibera. 14 sono i favorevoli, 7 i contrari e nessun astenuto.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 21

Favorevoli 14

Contrari 7

Astenuti 0

Adesso votiamo l'immediata eseguibilità. Mancano Faraoni, D'Antuono, Pagni. Ora solo Pagni. Ecco. 16 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

Presenti 21

Favorevoli 16

Contrari 5

Astenuti 0

Quindi la Delibera è immediatamente eseguibile. Abbiamo, dunque, concluso l'ordine del giorno. Grazie a tutti. Ci vediamo alle 21,15 in Piazza XXIV Luglio.

APPELLO ORE 21,15

Sono presenti n. ... Consiglieri e il Sindaco.

Sono assenti n. ... Consiglieri.

Esecuzioni degli inni dell'Unione Europea e italiano.

PUNTO N. 3 - CONSIGLIO COMUNALE APERTO PER I 77 ANNI DALLA LIBERAZIONE DI EMPOLI.

Parla il Presidente Mantellassi:

Buonasera a tutti. Abbiamo aperto con l'inno alla gioia, l'inno dell'Unione Europea che ci pare il giusto e corretto riferimento e, poi, con l'inno Nazionale. Ringrazio il CAM Centro di Attività Musicale per avere anche, lo aveva già fatto nel 2019, per avere rifatto stasera quest'omaggio a tutta la Città. Ringrazio tutti voi che siete presenti, ringrazio le Autorità presenti che vedo qui in prima fila, le Associazioni ben rappresentate, i rappresentanti della Giunta, i rappresentanti di tutti i Gruppi Consiliari e i Capogruppo che, insieme a me, hanno deciso e condiviso di organizzare in occasione del 77° della liberazione della nostra Città che cadeva il 2 settembre. Il ricordo, la commemorazione, di questa giornata. E appunto, ringrazio tutti voi che avete, poi, risposto al nostro invito e al nostro appello. Inizio dando poi il benvenuto ad Antonio Mazzeo, Presidente del Consiglio Regionale che, ci ha fatto il piacere di essere qui con noi stasera, e Vania Bagni, Vice Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia e Presidente Provinciale di Firenze. Abbiamo inviato un invito anche all'Ambasciatore a Roma della Neo Zelanda, quindi, rappresentante in Italia, il quale, ci ha comunicato che, non poteva essere presente stasera, però, ci ha fatto piacere, comunque il suo augurio e la sua manifestazione di vicinanza. È importante la presenza del Presidente del Consiglio Regionale, abbiamo tenuto a invitarlo, ci ha fatto piacere la sua risposta, perché il rappresentante dell'Assemblea Regionale, quindi, il luogo che rappresenta tutti i toscani, di tutte le posizioni politiche dei toscani, delle loro idee, le loro volontà. Ed è importante il fatto che, il Presidente del Consiglio Regionale stasera sia in un'altra Assemblea eletto dai cittadini, ovvero, il Consiglio Comunale che, chiaramente, hanno funzioni diverse, però, in qualche modo, è un simbolo, un modo per sottolineare, l'importanza, proprio mentre si ricorda la liberazione della Città, e quindi, il percorso che poi, portò alla costituzione democratica del paese. Dopo lo sforzo della resistenza per la liberazione e poi, l'Assemblea Costituente, sottolineare l'importanza delle Assemblee elettive. Questo ci teniamo, perché, appunto, fa parte

dell'essenza profonda della democrazia, ottenuta grazie a quello sforzo di resistenza. Con la presenza di poteri nella democrazia che andarono a costruire, ben definiti, eletti dai cittadini che, avessero, appunto, una legittimità che veniva dalle Comunità, e appunto, la presenza di poteri che fossero differenziati ed equilibrati. E quindi, è un modo per affermare la centralità dei Consigli Comunali, dei Consigli Regionali, fino al Parlamento Nazionale. La pluralità in contrapposizione a una sola persona al comando. L'essenza fondamentale della democrazia che si andava a costruire e, alla quale, andiamo stasera a ribadire, che ad essa siamo particolarmente affezionati. Negli organi elettivi e assembleari vi è, appunto, necessario sottolineare e conservare questo principio, la pluralità, la larghezza, la partecipazione della democrazia, ed per questo che, appunto, abbiamo voluto avviare questo rapporto, questa collaborazione con l'Assemblea Regionale. E poi, proprio dal 2019, stiamo lavorando tutti insieme per fare, appunto, dei Consigli Comunali aperti, questo è il secondo. Abbiamo realizzato un nuovo impianto che consente la trasmissione e la maggiore trasparenza dei lavori del Consiglio, abbiamo avviato nel periodo pre-COVID, una serie di visite da parte delle Commissioni in vari luoghi della Città, invitato cittadini e realtà associative proprio in Consiglio Comunale, proprio perché l'Assemblea avesse sempre più un forte e stretto rapporto con la Città, proprio perché essa è rappresentativa dell'istanza democratica che fa parte di quei valori che la democrazia ci ha dato. Ed è importante che, stasera l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia sia qui rappresentata. Ad Empoli c'è un rapporto importante con l'Associazione Partigiani d'Italia, vedo qui in prima fila il Presidente Roberto Franchini, stiamo lavorando molto, appunto, insieme per tenere vivi i valori della resistenza e risottolineare stasera, per questo, abbiamo voluto che l'Associazione ci fosse, fosse tra i relatori, sottolineare quello sforzo, insieme alle forze, chiaramente, di liberazione degli alleati. Avevamo poi, invitato, appunto, per questo l'Ambasciatore, lo sforzo importante dei partigiani italiani, che hanno, nella loro grande anche diversità di opinioni politiche che, poi, si sono manifestate dopo, nella parte costitutiva della democrazia, che però, hanno consentito di dare un forte contributo per la liberazione dell'Italia e, quindi, anche di nostri territori, e che poi dopo, hanno consentito all'Italia di avere maggiore credibilità e maggiore autorevolezza nella fase del dopoguerra. Stasera ricordiamo la liberazione della Città di Empoli che, come dicevo prima, avvenne il 2 settembre. Il 3 di settembre con un'iniziativa promossa dall'Amministrazione Comunale nel Cinema Diffuso nelle Frazioni, in particolare, dell'Assessore Giulia Terreni, insieme all'ANPI, abbiamo visto un filmato sulla liberazione di Bologna. Ricordare la liberazione e quella liberazione, arrivare a quel momento, fu il raggiungimento di tanti sacrifici. Tanti sacrifici, molti sacrifici. Fu la fine di un ciclo politico e fu il punto d'inizio di una grande stagione democratica che, poi, fortunatamente, è ancora aperta. Quel ciclo politico, la stagione fascista, fu incisiva ed estremamente invadente della vita quotidiana. Noi siamo in una piazza che, in qualche modo, rappresenta quanto quella stagione politica abbia lasciato ferite, abbia inciso sulla vita della Città ancora oggi. Questa piazza che, oggi, chiamiamo Piazza XXIV Luglio, era Piazza Ferrucci, la cosiddetta Piazza della Frutta, che poi, dopo il 24 luglio del '44, dove, furono uccisi in questa piazza 29 persone, uno riuscì a fuggire, Passerotti, riuscì a fuggire da qui, dopo l'assassinio di quelle 29 persone, questa piazza è come se, in qualche modo, si fosse congelata nel tempo. Ed è diventata per sempre Piazza XXIV Luglio, al punto tale che, quando

l'Amministrazione Comunale e il Sindaco Barnini hanno deciso di ristrutturare questa piazza, rendendola così, come oggi la vediamo, hanno deciso d'incidere in terra, sul marmo, proprio quella data, perché quell'atto, quell'azione, ha contrassegnato il nome, la vita, la storia di questo luogo e, potremo dirlo per tanti altri luoghi, per dire, per esempio, di Piazza del Popolo che, cambiò nome, e il nome man mano che cambiava, raccontava la fase politica e la fase storica che la Città stava attraversando. Quindi, l'importanza assoluta dei luoghi. Le piazze, appunto, ci raccontano molto. E è importante e fondamentale, cerchiamo di farlo, con il progetto Investire in Democrazia, raccontare ai ragazzi la storia dei luoghi che attraversano ogni giorno. Perché qui siamo in un luogo di vita, c'è un ristorante, un punto dove ci sono importanti servizi, una struttura che è in fase di ristrutturazione e che ospiterà servizi importanti, una scuola, è importante che tutte le persone che utilizzano quei servizi e che passano da questo luogo, sappiano come mai questo è il nome della piazza, come mai, cosa successe il 24 luglio del 1944. La nostra Città pagò un grandissimo tributo in quella fase. Appunto, il 24 luglio del '44 ma, quel giorno, avvenne anche una fase che, poi, tornando all'importanza dei luoghi, lascia un segno che abbiamo tuttora sulle spalle. Siamo, è uno dei dibattiti del Consiglio Comunale, nella fase di discussione per la creazione del teatro cittadino. In quella stagione Empoli che, aveva un teatro cittadino che si chiamava Tommaso Salvini, fu distrutto, proprio nel luglio del '44. Fu distrutto con il bombardamento del Campanile di Sant'Agostino che, cadde sul teatro, e lo distrusse per sempre. Andando a qualche mese prima, nel dicembre del '43, Empoli vide il passaggio della guerra, in quel caso, degli aeroplani alleati, il 26 dicembre, nel giorno di Santo Stefano, al tocco, come si dice da noi, al tocco, quando la gente era seduta a tavola, quel giorno era anche domenica, quindi, molte erano le persone a tavola, le bombe caddero, l'obiettivo era la stazione ferroviaria, caddero 210 bombe, delle 222 caricate e solo pochissime, 40, colpirono quello che, effettivamente, era l'obiettivo. La stazione ferroviaria, le altre 370 caddero fuori bersaglio. Colpirono il Quartiere delle Cascine, la zona che a Empoli si chiama il Puntone, Pontorme, Ponzano e qualcuna anche a Pratignone. In totale furono 123 le vittime, moltissimi feriti, tantissimi danni, e anche diversi dispersi. L'8 marzo del '44, ancora qualche mese prima, Empoli vide l'arresto mirato di 65 empolesi, insieme ad altri che, furono arrestati nei Comuni limitrofi. Empoli pagò l'aver aderito a uno sciopero che, era stato convocato in Italia per il 1° marzo del '44 che, da noi, fu fatto il 4 marzo del '44. L'adesione a quello sciopero fu pagato duramente dalla nostra Città, con una rappresaglia estremamente mirata, dove, entrarono dentro quelli che avevano aderito allo sciopero ma, anche quelli che non avevano aderito allo sciopero. Fui l'occasione per eliminare delle figure politicamente scomode. La nostra, fu una deportazione di tipo politico, perché, dietro quel tipo di deportazione, si raccontava una vivacità della resistenza, della capacità di organizzarsi anche nel mondo del lavoro che era tipica della nostra Città. Di un profilo antifascista che veniva dagli anni '20 e che è rimasto vivo, attivo, forte, nonostante la durezza del regime. E non a caso, Empoli ebbe un tipo di reazione di quel tipo che aveva la caratteristica di essere politica contro gli oppositori politici. E allora, stiamo cercando di lavorare insieme agli altri Comuni, proprio per realizzare, partecipare al percorso di realizzazione delle pietre d'inciampo, perché vogliamo raccontare quella specificità che fu l'arresto del casa, casa, dell'andare a cercare le persone esattamente dentro le loro abitazioni, perché questa fu la caratteristica. E poi,

il 13 febbraio del 1945. Quella data racconta tantissimo. Perché Empoli vide partire da quella che era Piazza della Repubblica Sociale, e poi, è diventata Piazza del Popolo e resta orgogliosamente Piazza del Popolo, quel popolo, quelle persone, Empoli era già stata liberata, pochi mesi prima, appunto, nel settembre del '44, nel febbraio del '45 Empoli dice non solo ci siamo liberati ma, ora, è il momento di dare una mano agli altri a completare la fase di liberazione e partirono. Fatemi ricordare due persone, ne cito due, dovremo citarne tantissime, ne cito due, perché nel Consiglio del 2019, nel Consiglio aperto che abbiamo fatto al chiostro del Cenacolo degli Agostiniani, al tavolo dei relatori erano presenti Rolando Fontanelli e Dario Del Sordo. (Applausi) L'applauso va a loro, perché, appunto, non sono qui con noi, e il loro passaggio è testimonianza di un tempo che corre, e noi dobbiamo, non so se lo siamo, non so se lo saremo ma, dobbiamo attrezzarci il più possibile per essere all'altezza di quella memoria che perde testimoni diretti e, quindi, ha bisogno di qualcuno che si faccia carico di quel racconto e di quella memoria, di quella sensibilità. E, appunto, farsi megafoni di quella storia, di quello che loro ci hanno raccontato. E poi, arrivò, dopo, la fase... noi siamo arrivati alla liberazione il 2 settembre del '44 ma, la nostra Città, Empoli, iniziò un percorso di liberazione che cominciò, esattamente, qualche mese prima. Perché iniziò nel luglio, a fine luglio, del '44, circa un mese e mezzo prima, Empoli iniziò a vedere la luce, iniziò a vedere la liberazione, perché Monterappoli, una parte della sua... della Città, fu liberata, vide finalmente il ritorno, l'addio dell'occupazione nazifascista, e iniziò a ricostituirsi una fase provvisoria che, poi, traghettò tutto il Comune verso la fase democratica. Ci fu la reggenza di Pietro Ristori, ci fu la reggenza di Antonio Negro, prima, Pietro Ristori dopo e, poi, Gino Ragionieri, nome che ritorna, perché poi, sarà colui che diventò il primo Sindaco eletto dal Consiglio Comunale, nel '46, e restò per molti anni Sindaco della Città di Empoli e, avviò la fase durissima della ricostruzione democratica e fisica della Città. E a quelle persone, a Gino Ragionieri abbiamo intitolato uno spazio, proprio qui, nel centro storico della Città, a quelle persone dobbiamo il grande sacrificio per la ricostruzione democratica, appunto, e non solo fisica, perché poi, quella classe Dirigente, quella generazione, si fece carico di una grande ricostruzione e vide Empoli protagonista anche a livello Nazionale. Con Remo Scappini, ad esempio, che dopo avere fatto il partigiano, a capo del CNL e nelle cui mani fu firmata la resa in Liguria dal rappresentante delle forze tedesche, quella persona, poi, ha seduto nel Senato della Repubblica. Potremo citare Mario Fabiani che, poi, fece il Sindaco a Firenze, Empolese. Empoli fu protagonista anche della fase di ricostruzione democratica del paese, non dobbiamo dimenticarlo. Dopo la liberazione, così come più di 500 persone si presero la briga, la responsabilità di partire da quella piazza per andare a liberare, andare a dare un contributo agli altri, nel febbraio del '45, altri, poi, si presero la responsabilità di dare una mano a stare dentro le istituzioni che nascevano nell'Italia liberata. E appunto, Empoli pagò la sua capacità di essere attiva, di essere vigile, di non piegare la testa, lo pagò con tante vittime, lo pagò con tanti feriti, lo pagò avendo all'interno della sua Comunità tante famiglie che videro sparire padri, nipoti, zii, madri, tante persone, tante famiglie che rimasero prive di affetti e della loro quotidianità. La nostra soglia del dolore fu alta. La nostra capacità di resistenza a quel dolore fu altrettanto alta, perché, appunto, fummo in grado di tenere duro, nel momento più duro e poi di uscirne. E noi siamo grati a quelle persone, a quei nomi, a quella storia che, fa parte della nostra essenza e

fa parte della nostra realtà, e fa parte del nostro essere empolesi. E avevamo, appunto, invitato l'Ambasciatore perché vogliamo in quella storia di liberazione, vogliamo ricordare lo sforzo delle truppe alleate che, in particolare, nel nostro territorio, furono indiane, inglesi, sudafricane, canadesi ma, in particolare, in particolare, neozelandesi. Fu importantissimo lo sforzo della 2° Divisione neozelandese, comandata da Sir Bernard Friberg che, dettero, appunto, il contributo per la liberazione effettiva di queste zone. Anche questo fa parte della storia della nostra Città. E allora, noi dobbiamo... lo facciamo in un Consiglio Comunale, perché, appunto, dicevo, il Consiglio Comunale rappresenta tutte le forze. Noi dobbiamo essere tutti d'accordo nel proteggere questa storia, perché fa parte del patrimonio della Città. Fa parte del patrimonio della Città. È un patrimonio che deve essere protetto da tutti gli empolesi, tutti gli empolesi, tutti gli empolesi, con il solo discrimine: quello di essere democratici e antifascisti. Poi, il resto, è dentro questo grande perimetro, con il discrimine di essere democratici e antifascisti. Dentro quel perimetro, ci stanno tantissime persone che hanno la responsabilità e il dovere di proteggere questo grande patrimonio democratico che fa parte della nostra storia. Per questo, continuiamo e continueremo ad investire nella memoria, l'abbiamo fatto in questi giorni, c'è in itinere un importante Convegno sui fatti del 1921, prosegue il percorso di Investire in Democrazia, progetto che, coinvolge migliaia di studenti tutti gli anni e che, tutti gli anni era complicato fare ma, abbiamo, comunque, voluto farlo, utilizzando gli strumenti digitali a disposizione per non perdere l'occasione. Lo facciamo facendo tutti gli anni i viaggi della memoria, coinvolgendo più di 180 ragazzi. Lo facciamo facendo, è uscito da poco, un bando proprio per finanziare, insieme con l'ANPI, i nomi, le storie, da dove venivano, qual era il loro orientamento, dove andarono, di quelle 530 persone che, appunto, partirono da Piazza del Popolo, per conoscerne di più, per sapere ancora di più, proprio perché non abbiamo più la forza, la fortuna di avere testimoni diretti. Dobbiamo avere più strumenti a disposizione per poter raccontare, per poter spiegare, per poter andare nelle scuole e non solo. Tutti gli strumenti devono essere a disposizione su questo. E chiudo dicendo che, Empoli degli anni, ha cercato di essere all'altezza di questa storica. Sono noti, importanti, i progetti che negli anni hanno visto Empoli impegnata nella cooperazione internazionale, nel rapporto, per esempio, con un grande italiano quale Gino Strada, al quale, la Giunta e il Sindaco Barnini hanno deciso d'intitolare la Casa della Salute che sorgerà in questo palazzo. Importante furono quei progetti di cooperazione internazionale con Gino Strada, che videro Empoli provare a dare una mano a quelli che ancora avevano la guerra nelle proprie case, la difficoltà, non la pace, che erano in cerca di ricostruirsi, di ricercare una situazione di pace e di benessere. Ha visto Empoli cerca di schierarsi, per quello che poteva, a sostegno di tutti coloro che, in qualche modo, hanno lottato per la libertà. Recentemente abbiamo conferito la cittadinanza onoraria, in Consiglio Comunale a Liliana Segre. Abbiamo conferito la cittadinanza onoraria a Patrick Zaki. Atti che venivano dalla maggioranza e dall'opposizione, con una che raccontano, appunto, un'istanza e una sensibilità che non ha divisioni ma, che è, comune a tutti gli empolesi, ai rappresentanti degli empolesi nel Consiglio Comunale. E poi, abbiamo visto, nei giorni più duri, in cui noi che non abbiamo conosciuto l'assenza di quella libertà che certe persone che abbiamo citato prima, hanno invece visto, noi abbiamo visto una fase complicata, alla quale, non eravamo abituati perché siamo nati in una fase in cui

tutte le libertà sono state garantite e la pace è stata garantita grazie anche a quell'Unione Europea di cui abbiamo sentito l'inno prima. Ecco, noi che siamo vissuti in questa fase, abbiamo visto nella fase del COVID, la necessità di rinunciare a tutta una serie di abitudini. Ecco, loro in contemporanea c'era stato un grande sforzo da parte, per esempio, del mondo del volontariato, io lo dissi proprio qui in Piazza XXIV Luglio, il 24 luglio, un grande sforzo da parte del volontariato, per cercare di dare una mano agli altri molto più difficile, stando in trincea. Insieme a tutti gli altri, chiaramente, insieme agli operatori sanitari, insieme a tutti quelli che non hanno smesso di lavorare un minuto, in quei giorni. Ecco, Empoli anche in quell'occasione lì, ha dimostrato la capacità di essere Comunità. Di essere Comunità. E essere Comunità è il più grande antidoto perché è nella solitudine che, invece, si dimostra prevaricare, l'egoismo, che era la base, che furono la base del fascismo e sono la base per i nuovi fascismi. E quindi, nell'essere Comunità c'è il vero combattimento a quella storia. E chiudo citando una frase di Salvador Allende che dice: si continua a vivere nella parte di noi che abbiamo donato agli altri. Quella bellissima frase, c'è una parte di questa storia, perché Empoli si donò agli altri, quando una parte degli empolesi decisero di partire per andare a dare una mano a chi ancora non era liberato, perché qualcuno decise di dire no, e perché qualcuno, ancora oggi, continua a cercare di dare una mano agli altri, e a tutti coloro che hanno bisogno. E quindi, credo che, in qualche modo, Empoli, in questa sua caratteristica, si sia mantenuta viva allora, si mantenga viva oggi, e si manterrà viva nel futuro. Grazie. (Applausi) Do adesso la parola a Antonio Mazzeo, Presidente del Consiglio Regionale.

Parla il Presidente del Consiglio Regionale Mazzeo:

Buonasera a tutte. Buonasera a tutti. Grazie Presidente per l'invito. Grazie, Alessio, grazie per avermi reso parte di quest'iniziativa che dire lodevole è poco. Un saluto a tutte le Autorità civili e militari presenti. Un saluto a tutti i Consiglieri e le Consigliere Comunali. Con un grande grazie, oggi non è semplice prendersi a cuore la nostra Comunità, e grazie per il tempo che dedicate alle istituzioni. Credo che, Alessio lo ha detto con grande chiarezza all'inizio, noi dovremo continuare sempre più come Assemblee legislative, a lavorare insieme. Con un unico, grande obiettivo Comune: liberare la vita dei cittadini e delle cittadine del nostro territorio. Un saluto anche a tutti i membri della Giunta, al Vice Sindaco, un saluto alla Sindaca Brenda Barnini, anche a voi grazie per quello che fate per la vostra Comunità. Non le ho lasciate per ultime ma, un grazie di cuore in un tempo in cui sempre meno abbiamo testimoni diretti di quel tempo orribile, a tutte le Associazioni che s'impegnano ogni giorno con fatica, dedizione, per fare da amplificatori, perché quello che è accaduto, non accada mai più. Quindi, grazie a ANPI, grazie a ANED, e grazie anche a tutte le altre Associazioni di volontariato del nostro territorio. Grazie per avermi invitato stasera qui, perché penso che noi dobbiamo continuare ad approfondire, approfondire quello che è successo e, cercare insieme, di fare in modo che quello che è accaduto, come ho detto prima, non accada mai più, invece, quello che sente che accade non lontano da noi, anche in altri pezzi della nostra Europa, ci deve far riflettere. Io non voglio andare lontano, io non voglio andare a Kabul. Credo che, noi dobbiamo guardare i nostri vicini di casa, ecco. In alcune parole dei Leader, penso al Leader polacco, o al Leader ungherese, ci sono sintomi di qualcosa di molto pericoloso. La

liberazione ci fa capire una cosa, subito, che la libertà non è mai una condizione data. La libertà è il frutto di un impegno, la libertà è frutto di lotte anche per conquistarla. Voi vivete in una Comunità a Empoli che, è da tutti definita come la capitale morale dell'antifascismo toscano. Dovete essere fieri di rappresentare questa Comunità e dovete essere fieri di poter lavorare, perché tutti insieme, si costruiscano condizioni differenti. Io ringrazio Alessio per le sue parole, perché qui non credo che c'è una differenza fra parti politiche. Ognuno di noi deve fare la sua parte. Io dico sempre che, il più grande errore che può fare un politico, è quello di voltarsi dall'altra parte, di non vedere cosa accade con il vicino di casa, di non vedere cosa accade nelle nostre strade, nelle nostre piazze, perché è lì che è nato tutto. La Toscana ha vissuto quei terribili mesi che vanno dall'aprile a agosto del 1944, io in queste settimane, ho partecipato a tantissime iniziative, le stragi furono innumerevoli, i Comuni interessati furono 83, le stragi più di 280, i morti civili in quei pochi mesi furono 4.500. Alessio ha raccontato quello che è avvenuto qui, in questa Piazza ma, non lontano da qui, c'è stato l'eccidio del Padule di Fucecchio, con tutto quello che ha significato per quelle Comunità, o il più noto, quello di Sant'Anna di Stazzema. Ascoltare dalle parole di chi, purtroppo, in quei giorni aveva pochissimi anni ma, vedeva bambini tirati per aria, e i soldati tedeschi con i fucili che sparavano, sembrava un tiro al piccione. A noi sembra quasi, in alcune pagine della storia moderna, qualcuno ci ha raccontato che non è mai accaduto tutto questo. Io, invece, penso che noi dovremo alzare la voce e dovremo cercare anche di capirne le ragioni più profonde. Io se leggo i nomi di quelle stragi, mi rendo conto che, troppo spesso, erano bambini, erano donne inermi che, non avevano la possibilità di difendersi, non avevano la possibilità di fermare quella disumanità che segnò in maniera profonda il nostro tempo. Quella disumanità che segnò la Toscana in maniera profonda. La Toscana la subì più di tante altre, perché linea del fronte si spostò. Quella che veniva chiamata Linea Augusta per arrivare alla Linea Gotica, dal sud al nord della Toscana, perché il popolo toscano, non si voltò dall'altra parte. Perché il Popolo toscano combatté per la libertà. E come diceva Calamandrei, diceva che noi dobbiamo venire in questi luoghi, perché in questi luoghi, capiamo com'è stata scritta la nostra Costituzione. Nel sangue e nel dolore di chi ha perduto la vita in quegli anni, ci sono le condizioni, ci sono i motivi, per cui, la nostra Costituzione è considerata una tra le più belle costituzioni del mondo. Questi luoghi ci rappresentano esattamente tutto questo. Allora, noi come pellegrini ci dobbiamo porre esattamente in questa maniera, come pellegrini che provano, in questo cammino, a interrogare di nuovo le nostre coscienze, la libertà, l'uguaglianza, la difesa delle vite, io oggi direi di più, la difesa della salute di ciascuno di noi, sono esattamente frutto di quelle lotte e di quel sangue. E noi non possiamo, se impegnati nelle istituzioni, non impegnarci a custodirle e a promuoverle. Eppure, questa logica disumana si afferma in tanti altri parti del mondo. Noi oggi parliamo tutti di Kabul, dell'Afganistan ma, quanti sono i paesi nel mondo in cui le guerre civili producono morte, violenza, devastazione. La politica non può voltarsi dall'altra parte rispetto a questo. Io quando ho ricevuto l'invito del Presidente Mantellassi, avevo ancora negli occhi le immagini di quei soldati che stavano lasciando Kabul, stavano ritornando in Italia, negli Stati Uniti, era l'inizio delle repressioni contro i dissidenti ma, soprattutto, contro le donne. Io non nego che mi sono domandato e continuo a domandarmi, se davvero noi possiamo voltarci dall'altra parte, quando, vediamo un popolo oppresso, anche se lontano da

noi. Quando assistiamo alla repressione di chi dissente, quando osserviamo la discriminazione sessuale contro le donne diventare Legge, perché è questo quello che sta accadendo in queste ore, in un pezzo di mondo lontano da noi ma, molto più vicino di quanto possa immaginare di quanto possa sembrare. Io credo che non si possa fare e che noi dobbiamo esportare democrazia e tutto questo, da noi, è stato possibile perché giovani, dicevi, qui soprattutto neozelandesi, americani, inglesi, indiani, sono venuti ad aiutarci a ritrovare la libertà. Quella libertà che c'era stata tolta. E qui, in quel modo, iniziò a costruirsi la democrazia anche da noi, nel momento in cui donne e uomini non si girarono dall'altra parte ma, misero la propria giovinezza e la propria vita al servizio degli altri. Esattamente, come fecero tante partigiane e tanti partigiani che sono quel filo rosso che ciascuno di noi, deve custodire dentro di sé e non deve solo ricordare. Perché non basta più soltanto ricordare, non è un obbligo cerimoniale, io sono contento di essere qui... vicino a noi, c'è una scuola. Io ricordo quando incontrai un grande partigiano. Molti di voi lo conoscono, ho avuto la fortuna d'incontrarlo qualche anno fa, prima che morisse: Silvano Sarti. Parlando con noi ragazzi più giovani, io gli chiesi: come mai, ma perché andate così tanto e andiamo così tanto nelle scuole? E lui, rispose come ha fatto tante altre volte, dicendo noi si va a tirare secchiate d'acqua. Poi, qualcuno si bagnerà, no? Ecco, io ho deciso all'inizio di questa legislatura, in accordo con tutte le forze politiche di tornare con le scuole, di tornare nelle scuole e regalare ai ragazzi, che stavano per avere la maturità, una copia della Costituzione. Perché? Perché quell'insegnamento che mi ha lasciato Silvano Sarti, è qualcosa di potente e oggi, che non ci sono più gli amplificatori della memoria, spetta farlo a ciascuno di noi. E allora, andate nelle scuole, andate a parlare ai ragazzi e alle ragazze, rappresentate quello che è stato e raccontate quanto è grande la nostra costituzione e quella costituzione è stata possibile solo perché tante donne e tanti uomini avevano donato il loro sangue per la nostra libertà. Non date per scontato che quelle ragazze e quei ragazzi lo sappiano. Non date per scontato che conoscano la nostra costituzione, non date per scontato che conoscano la strage del 24 luglio a Empoli. Questo è servizio che noi mettiamo a disposizione delle nostre Comunità. Io penso che, in quella Costituzione, in quel dono che abbiamo voluto fare, abbiamo voluto regalare soltanto qualche attrezzo da mettere nella propria cassetta a questi ragazzi che arrivavano alla maggiore età. Per me è stata l'esperienza più bella in quest'anno di Presidenza del Consiglio Regionale. Ascoltare e vedere che tanti di queste ragazze di questi ragazzi continuano a scriverti, vogliono impegnarsi, vogliono contribuire anche loro a raccontare ai loro coetanei quei valori che rendono l'Italia a quello che è. Io la Costituzione la voglio descrivere con una parola, lo ha detto Alessio nel finale. Una parola che è il filo rosso che lega tutto, si chiama solidarietà. Non è una parola a caso, è una parola pesante, perché nella solidarietà ci si sente tutti parte di un comune destino. Questo vale tra le istituzioni e i cittadini, vale tra istituzioni e istituzioni. Perché sentirsi parte di una Comunità solidale, è quanto di più attuale ci possa essere in un momento come questo, in cui, la nostra salute e la vita di ciascuno di noi dipende così strettamente dagli altri. È un dovere costituzionale, è un dovere civico e morale, come ci ha detto il Presidente Mattarella qualche giorno fa. Un dovere civico e morale. E in quella parola dovere morale, che ciascuno di noi, deve mettere il tempo e il suo impegno. E arrivo alla fine. Questo è un giorno un po' particolare, no? 700 anni fa, nella notte tra il 13 e il 14 di settembre morì, forse, il più grande tra i

toscani o uno tra i più grandi di Toscana: Dante Alighieri. Forse faccio un riferimento un po' ardito ma, credo che il suo poema sia proprio un percorso che, andando dalla selva oscura, verso il paradiso, possa rappresentare esattamente quella voglia e quell'idea di togliere ogni tipo di costrizioni, di libertà che troppo, tanto, hanno attanagliato la vita dei nostri nonni. Io, come sentito dall'accento, non sono nato in Toscana. Io ho avuto un nonno che è venuto qui a sostenere la lotta dei partigiani. E il mio impegno in politica sta anche, forse, per restituire a lui, parte di quello che lui ha donato alle nostre Comunità. Io ho scelto Pisa, ho nei ricordi, nelle parole, del mio nonno, c'era il racconto di come abbia potuto contribuire in piccolissima parte, a rendersi protagonista, insieme a tante altre ragazze e a tanti altri ragazzi di quello che stato uno dei passaggi più tragici ma, anche più forti della nostro tempo. E allora, davvero grazie per l'impegno che ci mettete. Cerchiamo di non voltarci mai dall'altra parte. Cerchiamo di voltarci verso gli ultimi. È facile essere dalla parte sbagliata della storia. Io penso che ciascuno di noi, invece, debba sempre scegliere qual è la parte giusta della storia e debba cercare con il suo impegno nelle istituzioni, a fare in modo che quello che è accaduto, non accada mai più. Viva la liberazione, viva la libertà, viva la Costituzione e viva l'Italia. Grazie.

(Applausi)

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie a Antonio Mazzeo, Presidente del Consiglio Regionale. Adesso chiedo ai Capigruppo di, intanto, inviarmi le loro prenotazioni per gli interventi successivi. E mentre, viene sistemato il podio, do la parola a Vania Bagni, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia di cui è Vice Presidente Nazionale e Presidente del Provinciale di Firenze. Prego.

Parla il Vice Presidente Nazionale e Presidente Provinciale di Firenze ANPI Bagni:

Grazie. Grazie, Presidente. Buonasera cittadine e cittadini. Buonasera alla Città di Empoli. Io ringrazio l'Amministrazione Comunale, ringrazio le Consigliere e i Consiglieri che sono qui stasera. Porto i saluti, oltre ai miei personali, ovviamente, del Presidente dell'ANPI Nazionale Gianfranco Pagliarulo. Nel 1945 grazie alla resistenza, sono state gettate le basi per la costruzione di un sistema democratico, in cui, fondamenti nascevano dall'esperienza della lotta di liberazione. Superare il male che le donne e gli uomini avevano vissuto durante la guerra e garantire un futuro di pace e libertà, furono queste le voci che attraversarono l'intero paese. Parte dal movimento partigiano la presa di coscienza e la consapevolezza da parte delle donne, del proprio ruolo nella Società. E da quel momento, molte, hanno continuato a portare avanti i propri ideali, la propria sete di libertà, diventando anche un modello, un esempio, per tutte le giovani donne, anche di oggi, dove, c'è ancora molto da combattere. Quindi, il partigianato e le sue vicende storiche, ha prodotto delle aspettative che anche per il futuro, richiedono senso d'iniziativa, come ai tempi dei partigiani. Ciò che hanno fatto, è solo un pezzo di un processo che è ancora da compiere. L'antifascismo, oggi, non può che essere conseguente e coerente con quell'inizio e il suo percorso. Non è accettabile la cristallizzazione dell'esistente e le nostre radici pretendono d'innescare nel sistema forze nuove, per trovare un diverso

e nuovo assetto. Dobbiamo ricostruire una cultura diffusa, dove abbiano dimora concetti come il lavoro, collettività, solidarietà, mutuo soccorso, pubblico, conflitto sociale che sono l'esatto opposto di competizione, individualismo, successo privato, pace sociale. Il ripetersi con frequenza sempre più fitta e diffusa d'iniziativa e manifestazioni di stampo fascista, la vendita di simboli, gadget, immagini, tipiche del regime mussoliniano, come l'enorme diffusione sulla rete di dichiarazioni, appelli, comunicati di stampo fascista e razzista, sono la spia di un allarme democratico già evidente per le sconessioni sociali, e mettono all'ordine del giorno, la necessità di una vera politica antifascista e antirazzista. Il fenomeno fascista storicamente determinato si riferisce ad atteggiamenti che tendono all'uso della violenza, alla violazione dei diritti e delle libertà individuali. Nei dizionari l'aggettivo è sinonimo di dittatoriale, totalitario, prepotente, reazionario, arrogante, insomma, di un sistema antidemocratico. E oggi, nella nostra Società sono presenti Movimenti e Partiti che si rifanno a quell'ideologia che, sono espressione di omofobia, disprezzo delle libertà, e disprezzo della giustizia. E allora cosa significa oggi essere antifascista? Significa vivere e agire rispetto dell'altro, in quanto persona, amare e agire la tutela delle libertà individuali, condannare la violenza contro i più deboli. Contrastare con il patrimonio valoriale che l'antifascista porta con sé, o che incoraggi le pratiche opposte, ovvero oppressioni, liberalismo, sopraffazione, razzismo, non si tratta di un valore astratto ma, di una certa idea di mondo. E c'è bisogno di unire chi pensa da antifascista. Dobbiamo tenere uniti i valori della resistenza a quelli dell'associazionismo. Perché è nel conoscere le radici della nostra democrazia, nella trasmissione della memoria, nella giusta informazione, nella collaborazione e nella denuncia delle disuguaglianze che sta il futuro e una Società migliore. La pandemia ha stravolto la vita di ognuno di noi, e la Società. E essere qui per ricordare e vivere in questa serata la liberazione di Empoli, non come un rito ma, come un momento d'incontro dell'intera Comunità, l'ha ribadito più volte il Presidente. E anche per la riaffermazione, come occasione di riaffermazione delle nostre radici democratiche, credo che sia la forma migliore per la ripartenza, per la rinascita, sia personale che collettiva. Noi, democratici e democratiche, vogliamo una Società che ponga al primo posto la democrazia, i diritti, l'uguaglianza, e per farlo, però, occorre un modello sociale ed economico basato sulla giustizia sociale. E vogliamo la pace, perché le guerre sono fabbriche di morte per i civili, le donne e i bambini. Occorre restituire dignità sociale, economica e culturale al lavoro, grande obiettivo del presente e del futuro. L'Italia ha un'arma formidabile per il suo nuovo risorgimento: attuare pienamente i principi e le disposizioni della Carta Costituzionale, conquistata dal sacrificio delle partigiane dei partigiani e di tutti coloro che liberarono il paese. C'è un luogo Comune, secondo il quale, la nostra Costituzione sarebbe antifascista soltanto nella 12° disposizione finale e che vieta la riorganizzazione del Partito Fascista. Ma, non è così. Perché tutto il complesso della Carta è antifascista. Perché la proclamazione dei diritti inviolabili, l'attribuzione al popolo della sovranità, la definizione dell'Italia, come Repubblica democratica, sono tutto il contrario di ciò che significa fascismo. La Costituzione disegna una terra dove, finalmente, libertà, giustizia sociale, diritti umani e diritti civili, diventano vita quotidiana. Basta pensare all'art. 3 dove risiedono parole quale: persona, cittadino, lavoratore, e non individuo, consumatore o capitale umano. E quindi, tutte e tutti dobbiamo impegnarci per fare attuare la nostra Carta Costituzionale. Per concretizzare, ad esempio, la vera e totale

parità tra uomo e donna. E far sì che il grave cammino di civiltà intrapreso dalle 21 madri costituenti, prosegua, fino a individuare e poi, realizzare un differente modo di concepire e gestire il potere politico. È necessario che le forze democratiche ritrovino un metodo di collaborazione e di elaborazione politica che parta dall'analisi dei bisogni, dandosi anche obiettivi Comuni, e riconoscendo la priorità nel fare argine alla marea di una destra sempre più connivente con il neofascismo. Dobbiamo dare corso ad una nuova fase della lotta che restituisca al nostro paese, la piena dignità di un'Italia costituzionale nata dalla resistenza. E come Forum delle forze partigiane e antifasciste, di cui l'ANPI fa parte, abbiamo avviato una campagna per chiedere a tutte le Amministrazioni Comunali, che siano attribuiti piazze, vie, giardini, scuole, a nome di partigiane e partigiani e antifascisti, perché non tutti, hanno la sensibilità, non tutta l'Italia è uguale, dappertutto c'è la stessa sensibilità. E quindi, è necessario, ripetere e insistere su questo Piano, così, come abbiamo rivolto un appello agli elettori, affinché sostengano nella prossima consultazione elettorale, candidate e candidati, decisi a difendere i valori di libertà, democrazia, antifascismo e di rispetto della dignità della persona. E a respingere, invece, la propaganda di chi vorrebbe riportare nel nostro paese, quella stessa ideologia fascista, che è costata al mondo tanti lutti e tante guerre nella prima parte del '900. E in questo campo, non è ammissibile alcuna falsa equidistanza. La nostra vocazione antifascista è, quindi, il cemento che dovrà tenere insieme i soggetti diversi fra loro, partendo dai comuni fondamentali sanciti nella nostra Carta Costituzionale. Insieme, tutti insieme, dobbiamo considerare in dispensabile una seria riflessione e una decisa capacità di reagire alla violenza maschile, quale sia la forma in cui si esprime. Così com'è urgente una concreta risposta istituzionale, politica, culturale e sociale, per difendere la parità di genere, i diritti, la dignità e la vita di tutte e di tutti. Questo è il grande tema della libertà e dell'uguaglianza, è l'anima della costituzione. Allora, anche oggi è tempo di resistenza. C'è molto lavoro da fare per rendere omaggio agli oltre 200.000 morti per la nostra libertà. E lo dobbiamo fare costruendo legami di solidarietà, con gli immigrati, con i movimenti che lottano contro fascismo e razzismo. E spetta, quindi, alle generazioni di questa nuova resistenza, schierarsi per riaffermare e affidare quei principi che sono il fondamento di una moderna democrazia, retta da regole certe, che tuteli e garantisca la pari dignità sociale e civile. E chiudo prendendo a prestito le parole di Teresa Mattei, che definisce l'antifascismo, un punto cardinale, rispetto al quale, si sa sempre come orientarsi. Ecco, io credo che questo sia il vero e autentico senso del concetto. E allora, buona liberazione, viva l'Italia, viva la resistenza.

(Applausi)

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie a Vania Bagni, Vice Presidente Nazionale dell'Associazione Partigiani d'Italia e Presidente Provinciale di Firenze per, non solo essere stata con noi ma, avere fatto quest'intervento stasera. Quindi, i primi due interventi, gli interventi di coloro che abbiamo invitato nel Consiglio Comunale si sono tenuti, io ora do la parola alla rappresentanza dei nostri Gruppi Consiliari di maggioranza e opposizione. Seguo quelle che sono le prenotazioni che mi sono arrivate. Quindi, do la parola al Consigliere Andrea Faraoni, Capogruppo del Gruppo Questa è Empoli. Prego.

Parla il Consigliere Faraoni:

Buonasera a tutti. Grazie per l'invito del Presidente Mantellassi e grazie a tutte le persone che sono in questa piazza. Io credo che, degli occhi disattenti o, comunque, delle menti distratte un'iniziativa come quella in cui, siamo coinvolti in questo momento, quindi, la celebrazione del 2 settembre del '44 che è un po' come il nostro, diciamo, 25 aprile, potrebbe apparire, un po' inutile, auto-referenziale, quasi retorica. Ci si può chiedere che senso ha dopo tanto tempo, dopo tanti studi, dibattiti, celebrare quella che è la liberazione. Purtroppo, la quasi totalità delle persone e dei protagonisti di quei giorni drammatici, ci ha lasciato, abbiamo ricordato Sarti, come diceva, giustamente, il Presidente Mazzeo, io ricordo ancora Del Sordo e il Fontanelli, perché li conoscevo anche personalmente. Dicevo, queste persone i protagonisti dell'epoca, ormai, ci hanno quasi tutti lasciato ma, prima di farlo, ci hanno istruiti a dovere su cosa avvenne in quei giorni e cosa ricordare. Ci hanno istruito così approfonditamente che, molto spesso, quando qualcuno di loro cominciava il racconto ho sentito, purtroppo, anzi, per fortuna, sentito e risentito, mi è capitato di sorridere con quell'affetto che, poi, si riserva ai nonni, insomma, alle persone anziane. Eppure noi, proprio in questi, soprattutto, in questo momento storico, abbiamo proprio bisogno di riflettere sulla libertà, sui principi che ne delineano il profilo e che ne determinano l'Autorità. Purtroppo, dopo più di 70 anni, dalla fine del nazifascismo, delle atrocità, appunto, di questo periodo storico, non riusciamo a fare nostri e custodire quegli anticorpi che davvero ci hanno resi liberi. Assistiamo con troppa frequenza, a un vero e proprio rovesciamento del concetto di libertà, in nome di un individualismo egoista. La libertà dei nostri giorni è, spesso, confusa con un'anarchia generale, volta alla realizzazione personale ad ogni costo, a soddisfare quel capriccio, a ottenere quel risultato a scapito di ogni civile valore di convivenza. E troppo spesso, ignoriamo il fatto e, fingiamo di farlo, che la libertà si fonda proprio su un paradosso che, può essere definita tale, solo se contenuta in degli argini formati dal rispetto delle Leggi, appunto, e delle libertà altrui. Quindi, è molto pericoloso tracciare, tacciare di fascismo chi invita, magari, in maniera decisa a rispettare certe norme di convivenza e di comportamento. La lotta al fascismo è all'oppressione, deve, necessariamente passare dalla conoscenza reciproca, dal rispetto e dalla tutela la persona, anche quella degli altri. Mi sembra proprio che, ultimamente, questi valori fondanti della nostra Società, stiamo proprio vacillando. Ho parlato, appunto, dei nonni, appunto che sono delle fonti di ricordo, diciamo, per tutti hanno un'importanza, voglio concludere l'intervento personale, cioè, non personale ma, ovviamente, per motivi anagrafici che può essere personale ma, della mia famiglia che, mi è stato raccontato dalla mia nonna paterna, praticamente, da quando ero piccolo, e mi sembra giusto rendergliene omaggio in una situazione come questa. Siamo nell'aprile... insomma, primavera del '44, la famiglia, appunto, di mia nonna era sfollata nelle campagne di Marcignana, e gli uomini, ovviamente, erano fuggiti nei boschi, appunto, per paura, appunto, di rappresaglie tedesche che, purtroppo, hanno avuto poi esito qui nella più famosa rappresaglia di Piazza XXIV Luglio, da qui, il nome della piazza. Arrivano i tedeschi al casolare dove erano, appunto, sfollati la famiglia della mia nonna paterna e altre famiglie vicine e, il mio bisnonno, probabilmente, non c'era e la mia nonna era fuori e i tedeschi trovano in casa solo mia nonna e sua sorella che mia nonna era adolescente e sua sorella aveva

7 o 8 anni. E, ovviamente, i tedeschi parlavano solamente la loro lingua, e intimavano, gli chiedevano dove erano gli uomini ma, ovviamente, le persone sia, appunto, i miei familiari che le persone delle altre famiglie, non conoscevano la lingua, quindi, diciamo che non c'era un'intesa. I tedeschi continuavano a pressare, fino a che non furono messi tutti al muro, e i tedeschi, appunto, pronti per la loro esecuzione. Fortunatamente arrivò la mia bisnonna che è nata a Trieste e, quindi, nei primi del '900 e quindi, di madrelingua tedesca, essendo Trieste sotto il dominio austriaco a inizio '900, e riuscendo a comunicare così con i tedeschi, questi, probabilmente, sentendo parlare la propria lingua, desistettero dalle loro intenzioni e se ne andarono alla ricerca di quello che, poi, alla fine cercavano, ovvero, gli uomini. Questo è solamente un breve racconto, sicuramente, un dettaglio che tutti quelli che sono qui dentro questa Piazza, come molti avranno, questo, molto probabilmente, è finito bene, altri, purtroppo, hanno avuto un esito più tragico, però, non possiamo permetterci di perdere neppure un dettaglio di questi momenti tragici e gloriosi, che ci consentono oggi di vivere la nostra vita in pace. Grazie.

(Applausi)

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie al Consigliere Andrea Faraoni. Continuiamo con l'intervento dei Gruppi. Un altro Capogruppo Andrea Picchielli Capogruppo della Lega Salvini Empoli. Prego.

Parla il Consigliere Picchielli:

Grazie, Presidente. Un saluto alle Autorità civili, militari e religiose presenti questa sera. Un saluto ai cittadini presenti. Ringrazio il Presidente Mantellassi per l'iniziativa, sicuramente ottima, portare il Consiglio fra i cittadini, in un ricordo importante come questo, in una piazza così piena di significato come questa. Il Consigliere e il collega Faraoni, raccontava un'esperienza personale. Anch'io ho avuto mio nonno che mi ha raccontato, ora, purtroppo, è morto, prima venivano ricordati tanti partigiani della nostra Città che, purtroppo, se ne sono andati, che mi ha raccontato le memorie di quel periodo cos'è successo anche in questa piazza e, cos'ha subito anche lui in prima persona, imprigionato dai tedeschi nella Chiesa a Pietramarina, da cui riuscì a fuggire prima di essere portato in un campo di concentramento in Germania. Quindi, anche nella mia stessa famiglia ho avuto i racconti di cui hanno parlato prima di me, il Presidente del Consiglio Regionale, il Presidente del Consiglio Comunale. Mi dispiace, però, che nel 2021 la parola fascismo sia usata, forse, con troppa leggerezza. Con troppa leggerezza perché è bene che il ricordo di cosa sia successo sia vivo, e che non succeda mai più, e questo ci tengo a dirlo. Ma, è bene anche distinguere da cos'è successo in un passato, in un momento storico specifico e cosa c'è oggi, è bene ricordare cosa succede in tantissime parti del mondo vicino a noi ma, non analizzarlo con due pesi e due misure. Ricordiamo cosa succede a Cuba, cosa succede in Cina, dove ci sono discriminazioni religiose, di sesso, discriminazioni contro le minoranze. Stasera abbiamo sottolineato il ruolo degli alleati per la liberazione della nostra Città, il ruolo degli alleati nella liberazione di tutta l'Italia. Ci tengo a sottolineare anche se non nella liberazione del nostro paese, della nostra Città, del nostro Stato, ma anche il ruolo dell'Armata Rossa che, va riconosciuto fondamentale per la liberazione

dell'Europa. Il contributo delle Brigate Partigiane formate dagli ebrei. Le Brigate Partigiane ebraiche che, spesso, durante alcune manifestazioni, purtroppo, nel ricordo della liberazione della resistenza, sono stati messi da parte, considerate come partigiani di serie B. E voglio ricordare in questa sede, che spesso nel 2021, per ricordare le discriminazioni, l'antisemitismo e l'antisionismo sono la stessa cosa, io non voglio dire un'altra forma di fascismo, perché ripeto che, bisogna andare cauti con i termini. Spesso, viene abusato a sinistra ma, anche a destra, in un momento come questo, in cui, si parla dell'obbligo vaccinale e, quindi, usare i propriamente questo termine, deriva da tanta ignoranza che c'è da parte di tutti noi, e quindi, è fondamentale andare nelle scuole, i progetti nelle scuole a cui faceva riferimento il Presidente del Consiglio Mantellassi, sono fondamentali per non parlare con leggerezza di questo termine e per capire, veramente, cosa sia successo in quel determinato momento storico, ricordarlo perché non ci sia mai più ma, non parlarne con leggerezza perché in tal modo, viene meno anche il significato e il ricordo vero di quello che è successo in passato. Per quanto riguarda cosa succede in Europa, prego, grazie a Dio, anche grazie ai nostri partigiani, in un'Italia, in un'Europa libera ma, voglio riprendere alcune dichiarazioni del Primo Ministro sloveno, Presidente di turno del Consiglio dell'Unione Europea che, sullo sfondo di valori condivisi, tutti i valori di libertà e anche di antifascismo, ci sono delle peculiarità che, alcuni paesi come la Polonia, all'Ungheria ma, anche la stessa Slovenia, che faceva parte della Jugoslavia che hanno avuto la dittatura comunista che, magari, noi, non possiamo solamente renderci conto, avendo avuto una storia diversa, in questo caso, io direi grazie a Dio, quindi, ripeto, benissimo stringersi attorno ai valori, e chi va fuori da questi valori, fuori dal contesto democratico, non è sicuramente accettabile ma, ripeto, proprio per l'importanza del ricordo e cos'è stato, cos'hanno combattuto, come hanno fatto i nostri nonni, come hanno combattuto i partigiani, è giusto non parlare con leggerezza di questo termine, per non svilirne il significato. L'istruzione, la luce che ci libera dall'ignoranza, e il ricordo che c'istruisce per il futuro, è fondamentale affinché i nostri figli, affinché i nostri nipoti, non avendo, purtroppo, chi ha vissuto direttamente quel determinato periodo storico e, continuava a raccontarlo fino a poco tempo fa, sono fondamentali per istruirli a portare avanti questi valori, e far sì che non succeda mai più. Ringrazio di nuovo per l'occasione un saluto a tutti i presenti viva la libertà, viva Empoli. Grazie.

(Applausi)

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie al Capogruppo Andrea Picchielli. Proseguiamo con gli interventi, con il Capogruppo Andrea Poggianti per il Gruppo Fratelli d'Italia Centro Destra per Empoli. Prego.

Parla il Consigliere Poggianti:

Grazie Presidente. Grazie Presidente Mazzeo. Buonasera a tutti, a tutte le Autorità a tutti i concittadini empolesi, a tutti i colleghi e a tutte le Autorità religiose che, forse, per dimenticanza, il Presidente Mazzeo, non ha citato. E parto proprio da questa mancanza, per aprire il mio discorso, per citare i tantissimi sacerdoti, preti, anche il Santo Padre di allora, che s'impegnarono attivamente per la difesa della vita, per la

difesa di migliaia di ebrei, li rifugiarono dentro il Vaticano, dentro i conventi, si attivarono in maniera proficua per la difesa di quei valori della libertà che il fascismo aveva conculcato. Ed è proprio da questo termine, da una parte di questa citazione che ho appena fatto, che prende avvio lo spunto, quella che è la sintesi del congresso di Fiuggi del Partito da cui provengo, cioè, di Alleanza Nazionale. Il quale dice che la Destra è nata prima del fascismo, è sopravvissuta al fascismo e ne è rimasta illesa, e oggi, è riuscita a superare il fascismo. E riconosce essa stessa quindi, il Partito che io rappresento in Consiglio, il valore essenziale dell'antifascismo nella tappa al recupero dei valori fondamentali della libertà. Questa è una dovuta premessa per evitare mistificazioni o alterazioni della verità o strumentalizzazioni come ho avuto modo di sentire in precedenza. Ed è proprio da questo passaggio che introduco un'esperienza anch'io personale. Ho avuto un nonno paterno il cui fratello è stato decapitato da una cannonata tedesca. Un nonno Empolese, tuttora in vita, che ha portato da mangiare agli sfollati a Marcignana, fra cui, portava da mangiare al nonno dell'Assessore Terreni. E lo stesso, insieme al mio bisnonno andò a raccogliere, purtroppo, frammenti di corpo umano nelle Cascine bombardata, quel famoso 26 dicembre. E anche quella nonna, tuttora in vita, originaria di Carrara, o meglio, di un paesino a monte, per cui, ogni anno, tutto il Comune si riunisce che è Castelpoggio, nella cui commemorazione dell'eccidio, io ho avuto l'onore, l'anno scorso, di partecipare in rappresentanza del Comune di Empoli in fascia tricolore, e per cui, ancora oggi ringrazio il Sindaco. La mia nonna ancora oggi ricorda, le viveva nel paesino di sotto, vedesse bruciare come una torcia il paese di Castelpoggio sopra, e come essa stessa, insieme alla mamma, fosse utilizzata per stare sopra le botole nelle case che i pavimenti erano in legno, per proteggere gli uomini che erano nascosti sotto, quando passavano i tedeschi. Ma, questa memoria che, comunque, proviene come un'eredità importante e pesante familiare, va aggiornata e tradotta anche nell'impegno politico che i miei nonni prima, la mia mamma non si è mai impegnata politicamente, però, poi si è consumata e convogliata su di me, in quello che è il Partito che oggi rappresento e che, molto spesso, è stato sotto accusa anche da, purtroppo, e me ne dispiace, dai discorsi di una precedente relatrice. Vedete, essere di Destra, oggi, fieramente di Destra, rappresenta quella libertà concettuale e quella libertà e terzietà che ci consente oggi di unirvi e di unirmi ai valori democratici e antifascisti che richiamava poc'anzi il Presidente Mantellassi ma, mi consente, con la stessa lucidità e imparzialità di definirmi anticomunista. La stessa lucidità e imparzialità che mi consente oggi di elogiare una Costituzione compromissoria, perché si chiama compromissoria? Lo dice il termine, è abbastanza intuitivo, perché è un compromesso fra le forze politiche. Le forze politiche liberali e cattoliche che hanno difeso a spada tratta e, anzi, scritto, redatto, l'art. 2, sui diritti inviolabili che, molto spesso, a sinistra si chiudono gli occhi e le orecchie come il diritto alla vita, il diritto alla famiglia e si concentrano solo sull'art. 3 che è essenziale per la giustizia sociale, come molti si dimenticano l'art. 29 sulla famiglia, l'art. 32 sulla scuola, l'art. 52 sulla difesa della Patria. Tutti strumenti che la Costituzione ci offre e tale va difesa, seppure migliorata, ovviamente, nei limiti umani che un sistema, forse oggi di Repubblica parlamentare, ci rende un po' ingessati, per costruire insieme un domani. E soltanto tramite un'astrazione e non una distrazione, del termine antifascista, che possiamo ritrovare. Se continuiamo... continuiamo no. Se una parte politica, continua nella profanazione del termine dell'antifascismo, dei valori della libertà che,

comunque, l'antifascismo ne è stato promotore, dai partigiani, non solo rossi ma, anche bianchi, o di chiunque, dai Maori che hanno liberato la nostra Città, avremo sempre una spaccatura divisiva per il 25 aprile. E qui, si richiama il valore della liberazione, se è funzionale alla libertà. Una festa della liberazione se essa stessa è un richiamo per la libertà e non per la strumentalizzazione e la faziosità politica di una certa parte. Se questo lo comprenderemo, anche i giovani, gli studenti nelle scuole, saranno meno sordi, avranno meno prosciutti sulle orecchie, perché capiranno che non sono di fronte a una lezione politica ma, una lezione di futuro che, chiunque, davanti a loro, a parlarla, non è lì per inculcare un'ideologia politica in via subliminale. Questo è l'invito, anche forse critico, anche forse aspro ma, per unirmi a voi, per unirvi come Gruppo Consiliare, come parte di Centro Destra che rappresentiamo, come ex candidato a Sindaco per una coalizione importante che è sempre stata propositiva all'interno di questa Città, per richiamare tutti a un impegno vero e forte, sì alla difesa dei valori democratici, e ai valori della libertà. Ma, solo quando questo attraversa il rispetto dell'avversario, il rispetto dell'avversario politico, e soprattutto, attraverso strumenti e in un impegno costante, per un libero confronto fra cittadini, senza preclusioni politiche. Viva Empoli, viva la libertà, viva l'Italia. Grazie.

(Applausi)

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie Andrea Poggianti. Proseguiamo con gli interventi con Beatrice Cioni Capogruppo del Gruppo Buongiorno Empoli Fabricacomune per la Sinistra. Prego.

Parla la Consigliera Cioni Beatrice:

Buonasera a tutte e a tutti. A tutte le cittadine e i cittadini, a tutte le rappresentanti e i rappresentanti dell'Associazionismo civile e religioso, alle Autorità, ai Consiglieri Comunali e ringrazio il Presidente di avere fortemente voluto questa serata, questo Consiglio Comunale aperto, in questa piazza. Questo Consiglio Comunale aperto che, viene dopo un anno e mezzo di lontananza dalla gente, una lontananza che abbiamo vissuto pesantemente e che ci consente di soffermarci un po' anche su una declinazione di libertà, forse, un po' diversa da quella che ho sentito prima. In queste occasioni... occasioni che, omaggiamo volentieri, la liberazione sia Nazionale, il 25 aprile, che quella delle varie Comunità, spesso, riecheggia questa parola: libertà. Troppo poco spesso viene declinata. E, invece, io credo, e ringrazio allora tanto l'intervento della Vice Presidente di ANPI Vania Bagni, che sia necessario oggi declinare la parola libertà. Che sia declinarla, perché libertà non è solo la libertà di dire quello che vogliamo, la libertà, una libertà di espressione così. I nostri partigiani hanno legato alla libertà un valore progettuale: la costruzione di un mondo migliore e diverso dal ventennio che l'aveva preceduto. Empoli lo sa bene. La storia di Empoli non è solo quella degli ultimi mesi, dei bombardamenti e delle stragi. Ma, è una storia antifascista e socialista prima e comunista che nasce con una forte presenza del Movimento Operaio, che ha visto, anche lì, una forte presenza, mi scuso per la ripetizione, delle donne e che, quindi, si è trovata, poi, a vivere il ventennio, l'ultima fase prima della liberazione, presente, partecipe, solidale. Io credo che questo valore, insieme a quello della liberazione del 2 settembre, del giorno simbolo del ringraziamento anche all'esercito alleato, noi dobbiamo averlo ben presente.

Appunto, per declinare e costruire il mondo che vogliamo. Una costruzione che è solo iniziata. Ci hanno lasciato una grande eredità che è la Costituzione. È stata citata un po' da tutti. Una Costituzione che, in questi anni, si è visto tentativi di manomissione, di banalizzazione, spesso, ricordata come una delle costituzioni più belle ma, mai ancora attuata fino in fondo. Ecco, credo che questo sia il compito più grande che come cittadine e cittadini e come istituzioni ma, prima ancora come cittadine e cittadini dobbiamo avere, dobbiamo sentirci attuare la costituzione che è vero, non è antifascista solo per la 12° disposizione transitoria sulla ricostituzione del Partito Fascista, è antifascista dal primo all'ultimo articolo, perché declina e organizza i diritti. Declina e organizza l'Italia che vorremmo e allora, siccome una delle parole più citate, anche nella citazione finale del Presidente Mantellassi, quella di Allende ma, in altri, Calamandrei, in cui si parla di luoghi, è la solidarietà. Io vorrei concludere quest'intervento che, giustamente, è brevissimo. Io non ho familiari antifascisti da ricordare. Mi hanno fatto piacere le parole emozionate dei due Andrea, anzi, dei tre Andrea sulle loro storie familiari. Ma, questa Città parla tutta di antifascismo. E allora, come rilanciare la nostra storia di antifascismo? Come declinarla nel futuro? Fra tutte le immagini, qualcuno ha citato l'Afganistan, parlando anche di solidarietà. Io vorrei citare un esempio a noi molto più vicino, e che, credo, ci debba guidare nella costruzione di un mondo migliore. Sono le morti nel Mediterraneo. Non voltiamoci dall'altra parte. Una Città capace di guardare al futuro, è una Città capace di accogliere e di costruire insieme tutto e tutti, diritti per tutto e tutti, in un mondo migliore. Grazie.

(Applausi)

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie Consigliera Beatrice Cioni. Andiamo avanti con il penultimo intervento della Consigliera Anna Baldi, Vice Presidente del Consiglio Comunale e Consigliera del Gruppo Movimento 5 Stelle. Prego.

Parla la Consigliera Baldi:

Buonasera a tutti. Intanto grazie per quest'occasione, non so se mi si sente. Oggi siamo qua a ricordare la liberazione della nostra Città dal nazifascismo. Non credo che ci sia bisogno di ricordare che cos'è stato il periodo della seconda guerra mondiale, con l'avvento del fascismo in Italia, un periodo buio, che ha portato ovunque morte, distruzione e oppressione. Inevitabilmente i protagonisti di questa buia storia vengono mano, mano a mancare. Parlava prima il Presidente Mantellassi di Del Sordo e Fontanelli, io vorrei ricordare anche un altro grandissimo Empolese che è Sauro Cappelli che, ha accompagnato centinaia, forse, migliaia, di ragazzi nel Viaggio della Memoria, insomma, come non ricordarlo, scomparso pochi giorni fa. Quindi, tocca a noi oggi raccontare, tramandare, quello che è stata questa storia così brutta, di modo che, non si possa rivivere più, mai più davvero. Tocca a noi, tracciare la strada ai giovani, affinché crescano con la speranza e, forse, con la consapevolezza, speriamo, di avere un mondo più equo e più libero. Soprattutto ora, dove, spesso ci capita, purtroppo, di assistere a scene poco edificanti di violenza verbale e fisica, sempre inneggiante al triste ventennio. Quindi, memoria e libertà. Saranno queste, secondo noi, le parole che dovranno segnare il futuro dei nostri

giovani, perché, ancora adesso, assistiamo, addirittura, a manifestazioni che inneggiano a tutte le cose buone, che ha fatto il buon Mussolini. Cioè, è incredibile, pensare a una cosa del genere, e vedere tutt'oggi avvenire queste cose. Ancora oggi c'è chi pensa che fosse un grande Statista, una grande persona. E invece, sappiamo tutti com'è andata a finire, no? È morto scappando come un codardo qualsiasi. Lui che si ergeva a proprietario dell'Italia e degli italiani tutti. È finito per sfuggire dal suo stesso popolo che, finalmente aveva aperto gli occhi e, aveva avuto la forza di ribellarsi, e di prendere la libertà che gli spettava. Libertà è una parola a me molto cara. Una parola così importante che ricorre spesso, in tanti modi. Il concetto di libertà, spesso, è travisato, dimenticandosi che, la libertà significa molto più del suo significato intrinseco, etimologico. La libertà di vivere in uno stato di diritto, democratico e libero, sembra scontata, invece, a tutt'oggi, purtroppo, non lo è. Ci sono fin troppe persone che, purtroppo, vivono nell'incertezza non solo del domani ma, anche dell'oggi. Stati dove la libertà personale, non è contemplata dove, la guerra, la dittatura, ancora la fanno da padrona. Come, la libertà oggi, non afferisce solo al vivere in uno stato non in guerra o non in dittatura, come, grazie al cielo, è il nostro, libertà, oggi, deve poter essere amare chi ci pare, poter andare fuori vestiti come ci sentiamo meglio, senza neanche sentirsi a disagio, per gli sguardi delle persone, quando va bene. Poter essere fieri del colore della propria pelle. Poter professare un credo religioso o non professarne alcuno. Poter garantire un pasto e un tetto alla propria famiglia, con il reddito universale. Ci sono tante forme di libertà che, purtroppo, ancora oggi non sono garantite in troppe parti del mondo, anche nel nostro, tante volte. Come diceva un uomo tanto, tanto saggio diversi anni fa: i have a dream. Ecco, il mio sogno oggi è poter vivere in un mondo davvero libero, davvero liberato e libero per tutti. Quindi, concludo dicendo: viva l'Italia, viva Empoli ieri, oggi, domani e sempre antifascista. Grazie.

(Applausi)

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie Consiglieria Baldi, Vice Presidente del Consiglio Comunale anche per avere integrato nel ricordo, io ho ricordato solo di due, perché erano stati presenti al Consiglio, però, giustamente, un pensiero a Sauro, è stato importante. Adesso chiudiamo gli interventi, con l'ultimo Gruppo Consiliare il Partito Democratico con la Consiglieria Viola Rovai. Prego.

Parla la Consiglieria Rovai:

Buonasera a tutti. Ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale Mantellassi e l'Amministrazione Comunale tutta, per avere organizzato questa celebrazione e ringrazio gli ospiti intervenuti. A nome del Gruppo del Partito Democratico intervengo per ribadire e rafforzare il concetto di libertà fino ad ora espresso. Siamo tutti chiamati oggi a ricordare la liberazione della nostra Città. Il 2 settembre 1944, data simbolo che ricorda la fine dell'occupazione e della dittatura dal nazifascismo. Abbiamo infinite testimonianze dei nostri connazionali che subirono le ingiustizie della guerra, dove, ebbero la sfortuna di conoscere il vero significato della parola terrore. Solo con il tempo e la trasformazione ideologica di ognuno di noi, si può realizzare che quelle pagine di storia, studiate fin da piccoli, sui banchi di scuola,

diventano di fondamentale importanza. La guerra distrusse intere Città della nostra Nazione e anche la nostra Città subì gravi danni: donne, uomini e bambini, subirono violenze e atrocità ingiuste. In molti, morirono dentro le proprie abitazioni, altri, nei campi di sterminio, altri morirono nella loro esistenza. Fu una guerra che non risparmiò nessuno. Com'è successo in passato, e oggi, visto che, nel mondo si combattono ancora guerre, la libertà si può perdere, per cui, va difesa e protetta da coloro che la vogliono limitare o impedire. È importante non dimenticare e trasmettere questo messaggio alle nuove generazioni. Sono rari, oggi, i racconti dei veri testimoni, molti, protagonisti di quel triste capitolo, ci hanno lasciati. E penso a mia nonna, quando mi raccontava quelle storie quasi surreali che aveva subito suo padre durante la guerra, e mi diceva sempre: cara Viola, adesso avrai la responsabilità di raccontarla tu. Penso a Rolando Fontanelli, già ricordato qui in questa sede che, oggi, sicuramente, sarebbe stato qui insieme a noi, con la sua macchina fotografica, e avrebbe continuato a regalarci le sue testimonianze e sarebbe riuscito a tenerci tutti in silenzio, anche per 20 ore consecutive incantati ad ascoltarlo. Noi, tutti insieme, dobbiamo custodire, proteggere, e diffondere queste testimonianze che sono racchiuse dentro la nostra memoria. La memoria è patrimonio della Nazione, ed è giusto salvaguardarla. È giusto raccontare ai giovani la storia, la resistenza, la forza morale di quella maggioranza di civili e di partigiani che riuscì a lottare, e s'impose l'obiettivo di riconquistare la libertà. Più di 500 giovani uomini, nostri concittadini, alcuni nemmeno maggiorenni, partirono da Empoli, per andare a liberare altre Città, dove, la guerra era ancora feroce. In questa Piazza XXIV Luglio, siamo a dire grazie, grazie a loro che ci riuscirono. Finita la guerra, gli italiani furono capaci di ricostruire dalle macerie un paese più giusto, nel nome di quei valori di pace, libertà, solidarietà, uguaglianza, fissati nella nostra Carta Costituzionale. Non dimentichiamo. Non dobbiamo dimenticare mai questi eroi. Chi è caduto e chi si è battuto, per darci una Nazione che si fonda sulla libertà democratica. La democrazia non è qualcosa di scontato, non si esprime automaticamente nel tessuto politico e istituzionale. Ma, un valore che dobbiamo proteggere, valorizzare e rilanciare, e lo si fa, facendo funzionare le istituzioni democratiche, riavvicinando le persone alla politica, combattendo le ideologie fasciste, nazionaliste e razziste, non dobbiamo né cedere, né prestare il fianco a queste pericolose ideologie. Viva la Città di Empoli, antifascista, democratica e Medaglia d'Oro al merito civile. Grazie.

(Applausi)

Parla il Presidente Mantellassi:

Grazie Consigliera Rovai. Con quest'intervento si sono conclusi gli interventi a nome dei Gruppi Consiliari. Io ci tengo a ringraziare di nuovo il Presidente Antonio Mazzeo, Presidente del Consiglio Regionale, per essere stato con noi, per averci fatto il piacere e l'onore di portare il saluto dell'Assemblea Regionale Toscana in questo momento, dandogli prestigio e rilevanza. Ringrazio Vania Bagni per avere portato il saluto del Presidente Pagliarulo e le chiedo di portare il nostro saluto e ringraziamento al Presidente, per avere portato il saluto dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. E ringrazio tutti voi, appunto, le Autorità civili, militari, religiose, tutti i cittadini che, hanno partecipato al Consiglio di stasera e, chiaramente, tutti i

Consiglieri Comunali. Abbiamo creato, diciamo, anche un piccolo panteon di citazioni da Salvador Allende, a Teresa Mattei, a Calamandrei che, in qualche modo, possono... come? Martin Luther King, ecco, avevo perso un pezzetto... abbiamo creato questo panteon estremamente importante che, in qualche modo, ci ispira, e può aiutarci nel perseguimento di quegli obiettivi che, ci siamo detti e, poi, alcune parole si sono ripetute più volte, no? Da quella della solidarietà che si traduce in collaborazione ma, che si traduce anche in attenzione agli ultimi, nella parola libertà e nelle sue declinazioni che, credo che sia un esercizio importante e fondamentale e delle riflessioni sulla Costituzione. Ci tengo anch'io a sottolineare quello che diceva Vania Bagni sul fatto che, la Costituzione è intrinsecamente antifascista fino in fondo, in tutte le sue parti, e non solo in un aspetto, e appunto, la presenza, comunque, di noi stasera qui in questo luogo, fa sì che questo posto, non sia solo, si affermi come luogo importante per tutti gli empolesi ma, chiedo al Presidente Mazzeo, e al Presidente Bagni di riportare questo luogo nel cuore e nella testa, come, appunto, un simbolo, non solo per Empoli ma, come ricordava, giustamente, il Presidente Mazzeo, come capitale morale dell'antifascismo e, quindi, di portarlo con sé come simbolo della nostra Città. In chiusura, vi dico, ci tengo a ringraziare innanzi tutto tutti gli uffici del Comune di Empoli che, hanno, oggi consentito, è da diversi giorni che ci lavorano, quindi, non li cito tutti ma, c'è un grande lavoro e allora, ci tengo a ringraziarli. E poi, a dire che, appunto, da domani trovare la registrazione di questo Consiglio Comunale su U-Tube del Comune di Empoli e sulle emittenti televisive locali che, nei prossimi giorni lo ritrasmetteranno, ci tengo a ringraziarli, perché, ancora una volta, fanno un grande servizio nell'informazione pubblica. Grazie a tutti. Buona serata.

(Applausi)

TERMINE SEDUTA